

Paolo Bianchi

**LE FONTI PER LA STORIA MEDIOEVALE CLARENSE  
RICOGNIZIONE DOCUMENTARIA**

sez. ARCHIVI BRESCIANI

2007

## INTROUZIONE

Al termine di un lavoro che ha coperto lo spazio di un anno si vuole, con il seguente contributo, relazionare circa i risultati dell'attività di ricognizione documentaria relativamente alle fonti di storia clarense sparse per i vari archivi della provincia e al di fuori della stessa. A partire dalla consapevolezza dell'importanza di una conoscenza estensiva del patrimonio documentario a disposizione dello storico che si accinge ad avviare l'analisi documentaria si è cercato di individuare e descrivere i “pezzi” documentari significativi e di presentarli in modo chiaro e sintetico, ma non eccessivamente sommario.

Ritenere, con lavori di questo genere, di aver censito tutto l'esistente è pura presunzione: chiunque conosca minimamente i meccanismi della ricerca storica sa che gli archivi non esauriscono mai del tutto la propria riserva informativa, svelando documenti nuovi spesso nei luoghi più insoliti e disparati. Sarà quindi più opportuno sostenere di aver individuato e censito la maggior parte, e senza dubbio la parte più significativa, del patrimonio documentario del comune. E non si può certo dire che questo primo approccio non abbia dato frutti: la documentazione clarense ha infatti rivelato una grande ricchezza tipologica e quantitativa, in grado di supportare ricerche dettagliate in storia locale, ma anche di dimostrarsi importante per la comprensione di un quadro d'insieme a livello regionale. L'impostazione operativa seguita in questa prima fase dell'intervento è stata finalizzata alla realizzazione di un sondaggio globale a tutto campo, affidandosi dove possibile a inventari archivistici e registi esistenti, dove invece questo non è stato possibile si è reso invece necessario un intervento di analisi dettagliata, in particolare per fondi di importanza sostanziale quale il Codice Diplomatico Bresciano. Ovviamente in alcuni casi, ad esempio l'archivio del territorio ex veneto, risulta impossibile, a causa della vastità del materiale, l'analisi diretta dei fondi nella loro interezza e diviene necessario affidarsi ai pessimi, e spesso disordinati, inventari esistenti. In particolare, proprio per la carenza di inventari e registi, sono stati gli archivi statali a presentare i maggiori problemi d'approccio.

Nello svolgimento della ricognizione sono state operate alcune scelte metodologiche di cui si dà atto qui di seguito.

### ***1- Criteri di ricerca: divisione del lavoro e scelta degli archivi.***

E' stato del tutto naturale, in sede progettuale, fissare limiti precisi entro i quali muovere i passi della ricerca. In primo luogo limiti di carattere spaziale, individuando tra le infinite istituzioni archivistiche quelle che, più probabilmente, conservavano fondi di interesse per la ricerca in corso. In secondo luogo si è reso necessario ripartire il lavoro tra diversi studiosi, seguendo un criterio storico-istituzionale. Gli archivi da sottoporre ad analisi erano ascrivibili a tre grandi aree, definite dagli sviluppi storici che hanno coinvolto il territorio bresciano e quindi clarense. In primo luogo gli archivi di carattere locale, nelle loro svariate e numerosissime tipologie. Secondariamente gli archivi degli ex stati regionali che avevano storicamente raccolto i materiali amministrativi degli stati preunitari o nei quali, in seguito al terremoto istituzionale napoleonico, erano confluiti fondi o parti di fondi archivistici di pertinenza bresciana.

Dedicandosi, nello specifico, alla parte locale della ricerca è stato necessario individuare, oltre ai grandi istituti archivistici statali e di livello provinciale anche le piccole istituzioni locali, civili e religiose, storicamente preposte alla conservazione di documentazione. Il seguente elenco di materiale da atto della ricchezza dei risultati raggiunti e della importanza di numerosi fondi documentari conservati sul territorio Si è ritenuto opportuno far rientrare nella categoria archivi bresciani anche la sezione malatestiana dell'archivio di Fano in quanto tale archivio fu originariamente prodotto in Brescia, residenza del signore, e solo in un secondo momento spostato, con la fuga di Pandolfo, a Fano, città d'origine del Malatesta..

## **2- Criteri di ricerca: cronologia.**

E' particolarmente importante chiarire quali siano state le scelte cronologiche operate per la selezione del materiale documentario. Ogni studioso, essendo gli archivi di riferimento estremamente eterogenei e caratterizzati da documentazione prodotta da domini affermatasi in tempi differenti e con dinamiche di radicamento e durata diverse, ha definito propri peculiari indirizzi di ricerca. Per quanto riguarda la parte bresciana il criterio adottato è stato rivolto esclusivamente allo studio di fondi medioevali, ponendo quale termine ultimo la fine del sec XV, per esattezza l'anno 1499. Fissare simili termini nello studio della storia è in realtà poco sensato, in primo luogo perché la realtà, è risaputo, non procede per blocchi coerenti e tra loro frammentati, ma è un fluire continuo, un perpetuo sovrapporsi di novità e tradizione in cui il mutamento può essere considerato solo sul lungo periodo quale prodotto dialettico di questi due estremi. La differenza indubbiamente esistente tra “medioevo” ed “età moderna” non può evidentemente venir legittimamente individuata in un anno, ma una data precisa può essere molto utile allo studioso che ha bisogno di un termine, di confini precisi per delimitare il proprio intervento di studio. E' ovvio d'altro canto che il ricercatore che in futuro si rivolgerà, anche sulla base del presente lavoro, allo studio di Chiari e del suo territorio dovrà tarare e ridefinire i criteri cronologici in base alle esigenze della ricerca che si propone di realizzare e agli aspetti oggetto di approfondimento.

## **3- Criteri di ricerca: regestazione e descrizione**

Data la funzione esplicitamente ricognitiva della ricerca era impossibile lo studio sistematico, atto per atto di ogni singolo *corpus* documentario. In primo luogo perché un lavoro simile richiederebbe un'opera lunga e complessa per la quale sarebbe necessaria una pianificazione e un'organizzazione ragionata; in secondo luogo perché per molti pezzi documentari lo studio sistematico è una vera e propria necessità. Documenti quali estimi, libri di esazioni fiscali ecc. sono infatti blocchi informativi tra loro coerenti che, se studiati per frammenti, perdono gran parte del loro potenziale informativo. Per questi è stato quindi possibile soltanto una descrizione di massima di forma e contenuti.

E' stato quindi necessario definire i seguenti criteri per la compilazione dell'inventario della ricognizione:

-trovandosi di fronte ad atti sciolti pergamenei si è provveduto a dare un regesto completo del

contenuto riportando data topica e cronica, nome di autore e destinatario, oggetto del negozio e modalità della transazione, clausole particolari, segnatura archivistica. Nel caso la pergamena presentasse particolari caratteristiche formali queste sono state segnalate.

-Nel caso di registri o di frammenti di registro si è provveduto, per quelli ritenuti più significativi a fornire una descrizione mediamente analitica, intrinseca ed estrinseca, senza però soffermarsi eccessivamente sul contenuto particolare di ogni singolo atto o rubrica di volume.

-Si è ritenuto inutile riportare dalle edizioni di fonti menzioni di singoli individui presenti quali testimoni ad atti giuridici, oppure nominati nelle coerenze. Le edizioni di fonti costituiscono già di per se un supporto alla ricerca e, di conseguenza, tali nomi sono facilmente reperibili, in sede di studio storico grazie ad agevoli indici di nomi, luoghi e cose notevoli.

I fondi presi in considerazione sono stati i seguenti:

**-ARCHIVIO DI STATO DI BRESCIA:**

- Fondo di religione (in corso di analisi)
- Codice Diplomatico Bresciano
- Territorio ex-Veneto
- Distretto notarile di Brescia
- Pergamene del distretto notarile di Brescia
- Archivio del comune di Bovegno (registri)
- Curia pretoria
- Varie famiglie
- Comune di Rovato

**-ARCHIVIO VESCOVILE DI BRESCIA** (attualmente inaccessibile a causa di lavori di restauro, è stata possibile la sola consultazione dell'edito):

- Pergamene dell'Archivio capitolare di Brescia

**-BIBLIOTECA CIVICA QUERINIANA DI BRESCIA**

- Regesti del fondo pergamene della Queriniana, disponibili su programma informatico interno.

**-BIBLIOTECA MORCELLIANA DI CHIARI**

- Statuti di Chiari 1426-1429 (copia del sec. XVI).
- Archivio della seriola Vetra.
- Archivio del Comune di Chiari.
- Archivio della seriola Nuova.

#### -ARCHIVIO PARROCCHIALE DI CHIARI

In corso di inventariazione e non ripartito per fondi.

Si segnalano cinque pergamene (sec XIV-XV) per il periodo di interesse, più alcune note e trascrizioni postume di scarso valore documentario, raccolte in volumi miscelanei.

#### -ARCHIVIO COMUNALE DI FANO

-Registri Malatestiani

#### -ARCHIVIO COMUNALE DI ROVATO

-Fondo Bedizzole (edizione multimediale, 2007).

#### -ARCHIVIO COMUNALE DI PALAZZOLO

-Fondo Maza-Brescianini, Pergamene del comune (edito).

#### -FONTI EDITE

-Sono state visionate anche numerose edizioni di fonti, riportate in bibliografia.

E' possibile, dopo quanto ricordato sopra, sviluppare alcune considerazioni circa la documentazione conservata presso gli enti bresciani e a proposito delle prospettive di studio delineatesi nel corso della ricerca.

Chiari, evidentemente centro di primissimo piano nel contesto del distretto bresciano, e ascrivibile a quella categoria insediativa definita dalla storiografia “quasi città”, gode di “ottima salute” documentaria, in particolare considerata l'ingente massa di fonti conservata presso gli enti locali, importante sia per quantità e antichità che per l'ammirevole stato di conservazione. La documentazione però, ad esclusione di alcuni atti pergamenei del sec. XIII (meno di una decina) e a menzioni sparse in altre carte non direttamente di pertinenza clarense, comincia ad addensarsi a partire dal secolo XIV, periodo per il quale esistono numerose pergamene sparse tra la biblioteca Queriniana, l'archivio della seriola Vetra, l'Archivio comunale di Chiari, l'archivio parrocchiale, l'Archivio del comune di Palazzolo.

Per il secolo XV si può tranquillamente parlare di una vera e propria “esplosione documentaria”, il materiale è così ingente da poter essere analizzato in modo coerente e attento solo attraverso una lunga analisi, impossibile in questa sede; si tratta di registri di delibere comunali, estimi, lo statuto, numerose pergamene, registri di imbreviature depositati

Concludendo, dall'analisi è emerso quale periodo di grande interesse storico, a cui potrebbe rivolgersi un ulteriore approfondimento della ricerca, grazie al particolare pregio delle fonti disponibili, il primo trentennio del secolo XV: in questo periodo, caratterizzato da fortissimi mutamenti locali e generali, si condensa infatti una serie di testimonianze storiche di importanza fondamentale.

-In primo luogo gli statuti del comune di Chiari (1426-1429), completamente trascritti in una tesi di laurea del 1975<sup>1</sup>, contenenti numerose note di interesse in termini di urbanistica, organizzazione istituzionale, regolamenti associativi, norme per il controllo daziario ed il riparto fiscale ecc.

-I registri malatestiani di Fano, in particolare le sezioni del reg.42 (1406-1409), relativa al “dare ed avere di Bartolomeo da Leno cittadino di Brescia, massario della taglia imposta per la costruzione della rocca di Chiari e di Giovanni de Pecci tesoriere deputato ai lavori della costruzione di detta rocca.”

-I registri d'estimo del comune, degli anni 1418 e 1422, splendidamente conservati e redatti con ottima grafia, quindi facilmente accessibili agli studiosi, che consentono di ricostruire le tipologie, la distribuzione e le estensioni di ogni singola parcella di terreno dell'abitato e della campagna circostante, con i fabbricati presenti e la destinazione d'uso. Questi materiali, al di là dello studio in chiave urbanistica, forniscono inoltre ricche informazioni di carattere demografico, economico, sociale ecc.

-Le pergamene e gli atti sciolti pergamenei (in buona parte regestati e disponibili in formato multimediale).

- Il “*Registrum instrumentorum Comune de Claris 1429, 1430, 1431*”, registro di atti notarili di pertinenza del comune di Chiari, contenente un numero rilevante di atti di compravendita e amministrativi redatti dalle magistrature clarensi nella prima metà del sec. XV..

-Il registro delle imposizioni fiscali del comune di Chiari per l'anno 1411.

Questa breve rassegna dà solo una minima idea delle potenzialità della documentazione, che andrebbe sottoposta ad uno studio sistematico, impegnativo e lungo. A questa ricchezza documentaria si affianca un ulteriore dato di interesse: gli altri due grossi comuni limitrofi (precisamente Rovato e Palazzolo) hanno conservato ricchi archivi caratterizzati da numerose analogie con quello di Chiari. Questi aprono prospettive per un'interessantissima analisi comparata dei materiali documentari su piani comunicanti, consentendo in tal modo di cogliere, nel contesto di un periodo di transizione e forte mutamento come i primi decenni del XV secolo, le scelte delle comunità in termini di micropolitica, istituzioni locali, amministrazione interna, urbanistica, fiscalità, gestione delle acque, relazioni tra comunità e delle comunità con il capoluogo e la dominante. Inoltre emergono con frequenza questioni complesse e “di settore”, quali ad esempio quella fondamentale dell'amministrazione delle acque e del loro controllo che travalica per molti aspetti la realtà del singolo comune coinvolgendo e ponendo in dialettica, addirittura a volte in contrasto, persone pubbliche e private operanti tra basso Sebino e alta pianura bresciana, proiettandole in un vortice di interessi collettivi e particolari complesso e affascinante.

Ci si trova di fronte insomma a un patrimonio ricchissimo di memoria collettiva, interessante sia sul piano scientifico, che dal punto di vista della storia locale, che si apre al ricercatore in tutta la sua potenzialità e attraverso il veicolo dell'attività di carattere accademico diviene fruibile alla comunità che è il frutto attuale e concreto di questo passato del quale, va reso atto, ha scrupolosamente conservato tradizione e memoria.

---

1G. Vavassori, Università Cattolica del Sacro Cuore, prof. F Sirotti d'Amico. A./A. 1971-1972.

# **1. ENTI PROVINCIALI E SOVRALOCALI**

# ***ARCHIVIO DI STATO DI BRESCIA***

## **CODICE DIPLOMATICO BRESCIANO**

**122[...] marzo 26**

**Brescia, nella chiesa di S. Pietro de Dom**

**Vendita**

[ASBs, Cod. Dip BS, busta. 8, perg. 8.27]

*Copia autentica.* Imbertus de Claris vende a Giovanni Giacomo e Lanfranco, fratelli, dei domini Covati di Chiari, per indiviso, una pezza di terra di ampissima estensione, campiva, prativa e boschiva, giacente tra i territori di Cizzago, Comezano e Chiari, nella *campanea*, la metà di un pezzo di campo per indiviso, e la metà di un sedime in Chiari, per il prezzo complessivo di 40 lire imperiali.

Seguono tre sottoscrizioni di autentica datate 1305.

**1220 marzo 31**

**Orzinuovi, Sotto il portico della casa di d. Arico de Martinengo, in prossimità della torre del castello di S. Giorgio**

**Vendita**

[ASBs, Cod. Dip BS, busta. 8, perg. 8.28]

*Copia autentica..* D. Arico de Martinengo e Pietro suo nipote, di legge longobarda, vendono beni in allodio a *Imbertus* del fu *Ade de Claris*, per 80 lire imperiali o per il doppio di buoni mezzani. Oggetto della vendita sono quelle proprietà che tenevano Alberto di Chiari, Codelatte del fu Petroboni *de Ybos* e Petercino del fu Arlotto di Chiari, cioè una grande pezza di terra campiva e boschiva, che sta nella *campanea* di S. Maria a cavallo tra Comezzano, Cizago e Chiari, una pezza di campo in territorio di Chiari e un sedime in Chiari, tutti questi beni erano proprietà allodiali dei detti Martinengo.

Seguono le rinunce a qualsiasi tipo di rivalsa su tale vendita da parte di Benvenuta e Greca mogli rispettivamente di Arico e Pietro *de Martinengo*, e di Vehezlone figlio di Arico, per eventuali diritti ereditati dalla madre.

Seguono tre sottoscrizioni di autentica datate 1305.

**1383 giugno 18**  
**Chiari, contrada Malarengo**

?

[ASBs, Cod. Dip BS, busta.9, perg. 9.4.7]

*Frammento.* Si leggono esclusivamente i nomi dei testimoni e “*Bertolameus de Pergamo prepositus et benefitialis ecclesiis sanctorum Faustini [et Iovite] de Claris [...] primarius de Albertis de Capriollo perantor[...]*”.

**1385 dicembre 9**  
**Brescia presso la porta d'ingresso del palazzo del comune**

**Soluzione**

[ASBs, Cod. Dip BS, busta.9, perg. 9.4.42]

Antonolo di Coccaglio, agente per Giacomo *de Lorinis* di Chiari, il figlio di *Boco de Bochis*, *Betino de Beloris*, *Francino* figlio del fu *Martino de Dumperiis*, *Fachino* figlio di *Bertolino de Bayettis*, *Bertolo* del fu *Giovanni de Nociis*, *Venturino* del fu *Prando de Dregettis*, danno ad un altro numeroso gruppo di clarensi 200 fiorini a soluzione definitiva di un precedente debito, contratto per ragioni non specificate nel documento, del quale si ha memoria in un pubblico atto del 1384.

**1390 agosto 17-22**

**Chiari**

**Pagamento daziario**

[ASBs, Cod. Dip BS, busta.9, perg. 9.4.8]

Frammento pergameneo comprovante il pagamento di dazi da parte della comunità di Chiari.

**1407 febbraio 2**  
**Chiari, in cancelaria communis et hominis dicte terre**

**Vendita**

[ASBs, Cod. Dip BS, busta. 11, perg. 34] Pergamena, Originale, Misure 208x270, Stato di conservazione discreto, abrasioni nel lato sinistro che compromettono in parte la lettura

Bartolomeo quondam *Stefanino de Marinis*, cittadino di Brescia, per sedici lire di moneta bresciana, avute dal notaio *Cuxinus Rantini de Bonottis de Claris*, agente per *Gidino* del fu *Trezzo de Zenoni de Castrocovatorum*, acquista una casa *murata et copata*, giacente nella città di Brescia, nella

contrada S. Agata, della misura di circa una tavola.

**1494 aprile 14**

**Chiari, in contrada Malarengo, in domibus domini Iacobini de Guarinis**

**Investitura**

[ASBs, Cod. Dip BS, busta.11, perg. 24]

Battista *de Forestis* concede a livello al proprio nipote una pezza di terra arativa in Chiari, in contrada Malarengo, della misura di dodici piè, ottenendo in cambio ogni anno 15 lire da pagarsi alla festa di S. Martino.

**1498 dicembre 1, ora tercia**

**Chiari, in contrada Malarengo, presso il banco di giustizia del podestà**

**Sentenza**

[ASBs, Cod. Dip BS, busta. 11, perg. 23]

*Brixianus de Azono*, podestà di Chiari, da sentenza su una lite vertente tra *Almerico de Longulo* e *Clemente de Longulo*, condannando Almerico a pagare a Clemente il debito contratto con questi per una fideiussione prestata.

**(Sec XV?)**

**?**

**Privilegio**

[ASBs, Cod. Dip BS, busta.9, perg. 9.4.5]

Il duca Filippo Maria Visconti concede il privilegio di separazione dalla città di Brescia alla comunità di Chiari.

**ASBs- OSPEDALE MAGGIORE; S. EUFEMIA**

b.88- Nulla di interesse per Chiari.

## **ASBs- FONDO DI RELIGIONE**

### **OSPEDALE DI S. GIOVANNI (registri di G. Bonelli)**

**1393 marzo 17**

**(?)**

#### **Promessa di pagamento**

[fondo di religione, b.174-perg.4]

Beto (?) figlio del fu (...) di Chiari e Pietro del fu Matteo (...) a richiesta di Iacopo figlio di Taddeo de Petris de Comindono (...) abitante della terra di Calzio, nel distretto di Cremona, s'impegnano a s'impegnano a pagare al predetto Iacobo entro 15 giorni ottanta lire planet di buona moneta.

**1444 luglio 29**

**Chiari, sotto il portico del palazzo dove vien amministrata la giustizia per il comune di Chiari**

#### **Vendita**

[fondo di religione, b.174-perg.31]

Agnesina figlia del fu Gufredo de Longis di Carmignola, abitante a Chiari, vende a Giovanni figlio del fu Giacobbe de Petris de Comendono, cittadino di Brescia, una pezza di terra sita in territorio di Chiari, contrada (...) *ubi dicitur ad Sanctum Martinum*, ossia *ad viam de Castello*, per il prezzo di 37 lire e 10 soldi planet.

### **CHIESA DI S. MARIA DEL DOM (perg.1242-1572)**

[b.118] Nulla di significativo per Chiari.

## **MENSA VESCOVILE**

**1430**

[ASBs-Fondo religione- Mensa Vescovile- b.2 reg.III, f.°206-206t]

Ricognizione del vescovo di Brescia sui beni e sulle investiture feudali fatte dai suoi predecessori agli uomini del comune di Chiari.

## **S. FRANCESCO**

**1471 maggio 12**

**In sacratissimis ecclesiis Sancti Francisci Brixie**

**Testamento**

[ASBs-Fondo religione- S. Francesco, Annali-b. 95]

Daniel de Fonteno di Chiari lascia per testamento i propri beni al monastero di S. Francesco di Brescia.

**1471 maggio 12**

**?**

**Testamento**

[ASBs- Fondo religione- S. Francesco- b.88. fil.II ]

Testamento di Daniel de Fonteno di Chiari, membro dell'ordine di S. Francesco.

## **S. CATERINA**

Nulla di significativo per Chiari.

## **S. COSMA E DAMIANO**

Gli atti più antichi sono editi da P. Merati. Visionate b. 37-38-39, nulla di significativo per Chiari.

## **S. FAUSTINO MAGGIORE**

Atti pergamenei fino al sec. XIII editi a cura di Vecchio e Concaro. (*Brixia Sacra*, 2006)

**[b.55]**

**1432 (aprile) 24**

**In terra de Castrezago, districtus Brixie, in domo egregi viri Berardi de Madii vicari dicte terre**

**Sentenza**

[ASBs, S. Faustino Maggiore b.55-perg.1] (mm 410 x 332, stato di conservazione discreto, macchia di umidità e lievi abrasioni nella parte superiore del foglio rendono impossibile la lettura di alcune parole. In alcuni punti lo sbiadimento dell'inchiostro richiede l'impiego della lampada di Wood. Note dorsali di mano secentesca "1432 24 aprile, Per la seriola di castrezzato o sia Baioncella")

Il vicario di Chiari, Berardo de Madiis giudica circa una controversia sorta per l'investitura a livello della seriola Bayoncella, che corre uscendo dalla Vetra sul territorio di Castrezzato a Martino *de Gavassis*, abitante in Chiari tra gli uomini dell'Università della Vetra e quelli della Bayoncella. Si sentenzia che il livello rimanga a Martino che, come da accordo, dovrà curare la manutenzione delle strutture idrauliche. Atto registrato presso il comune di Brescia dal notaio *Antonio de Paytonibus* (26 aprile 1432).

**1434 gennaio 11**

**In terra de Claris, ad banchum ubi iura reddunt per comunis de Claris, sub lobia inferiori a monte parte palazii dicti communis.**

**Sentenza**

[ASBs, S. Faustino Maggiore b.55-perg.2] (mm 410 x 332, stato di conservazione buono, macchia di umidità nel margine superiore sinistro che non compromette la lettura, abrasione in alto a dx che impedisce la lettura di circa metà della decima e di una parte della nona riga.. Note dorsali di mano secentesca "1434 11 genaro, per li molini sopra la seriola vecchia di Chiare")

*Perpetuum de Maffonibus de Claris e Marinus de Marinis*, anziani della Università della seriola Vetra di Chiari, mettono all'incanto uno dei mulini, sito fuori dalla porta di Vilaticho, di proprietà della detta seriola, investendo *Filiponus* del fu *Zenoni de Bulgaronibus* per un anno a partire dal 1 gennaio fino al 31 di dicembre dello stesso anno. Seguono amplissime clausole di cessione.

**1449 gennaio 1**

**In terra de Claris, in ecclesia sanctorum Faustini e Iovite, sita in castro veteri dicte terre de Claris**

**Procura**

[ASBs, S. Faustino Maggiore b.55-perg.4+] (mm 412x331, stato di conservazione buona, inchiostro leggermente sbiadito. Notedorsali di mano cinquecentesca "sindacato de procura generali [...]" secentesca "1449 primo zenaro, Comparticipum seriole veteris de Claris).

I comparticipi della seriola vetra e dei mulini costruiti su di essa, dei quali si dà l'elenco completo, nominano ser Giovanni *de Chizolis*, *Clarinus de Balatoribus* e Faustino *de Fonteno* loro sindici, stabilendo autorità e doveri degli stessi.

**1449 gennaio 2**

**Ad banchum iuris comunis de Claris situm sub lobia inferiori palacii comunis dicte terre**

**Sentenza**

[ASBs, S. Faustino Maggiore b.55-perg.4] (mm 442x331, stato di conservazione buono, un foro nella parte alta a sx. Note dorsali di mano cinquecentesca “MCCCCXLVIII carta locationis[...]Baldesario Garuffis”, e secentesca “L'università della seriola vecchia di Chiari da ad affitto a Baldassar garuffo un molino [...] seriola”.)

*Clarino Ballator(ibus)* del fu Comino, *Faustino de Fonteno* del fu Petrino Socii, nominati *sindici* della comunità della seriola vetra con instrumento del 1 gennaio 1449, e *Firmus de Gavasis de Claris* tutti agenti a proprio nome e a nome della comunità della seriola Vetra di Chiari concedono “*ad meliorandum nec non peiorandum*” per un anno dal primo gennaio a *Baldsarro* del fu Steffano Garuffo del fu *Socii de Credario, habitator terre de Claris*, una *domus molendinarum* di proprietà della detta università, sita fuori dalla porta di *Vilaticho*, [...] e coppata, con *tribus pariis molarum* e tutte le *feramenta* necessarie al funzionamento.

Il contraente si impegna a rispettare una lunga serie di clausole contrattuali e a pagare ogni mese del detto anno 7 some e 5 quarte di granaglie macinate, delle quali 1/3 deve essere frumento.

**1453 gennaio 8**

**Chiari, in quadam camera terranea in qua congregatur consilium terra de Claris, contrate**

**Malarengo**

**Accordo**

[ASBs, S. Faustino Maggiore b.55-perg.(non numerata)] (mm 674x275, stato di conservazione buono. Note dorsali d mano secentesca, su precedenti ormai illeggibili “1453 8 zenaro 12. Patti, convenzioni, deliberazioni ed ordinazioni compartecipi della seriola vecchia di Chiare così per permesso che Giovanni Chizola possa vendere parte delli siti sopra il territorio di Chiare, quali vengono irrigati da dicta seriola”.)

*Giovannino de Chizolis*, *Clarino fu Comino de Balatoribus*, *Bertelino Andriotti de Bossetis*, *Faustino fu Pecino di Fonteno*, sindici della seriola Vetra di Chiari con nomina del 1452, *Armando de Soldo* e *Cominus Raymondi* anziani della detta Università, *Firmus fu Martinus de Gavassis*, *Gidino de Sayano*, *Johannes de Rolinis Corsinus Pezochi*, *Bertolinus de Zendobio*, *Martino de Bossetis*, membri della società volendo riportare la concordia all'interno della Università, in subbuglio a causa di dissidi sulla spartizione degli utili della seriola, decidono di ripartire nuovamente gli utili in base agli oneri di ciascuno e stabiliscono nuove norme per il funzionamento della società.

**1453 gennaio 17**

**Chiari, in camera terranea in qua congregatur consilium comunis de Claris, sita in domibus palacii dicte terre contrate de Malarengo**

**Ratifica assembleare**

Tutti i membri dell'università della seriola Vetra, nominati singolarmente, ratificano le decisioni di rappresentanti, anziani e sindici.

**[I due atti sono registrati su un unica pergamena]**

**1455 aprile 9**

**Chiari, in camera terranea domorum palatii in qua solitum est situ consilium de Claris,  
contrata Malarengo**

**Procura**

[ASBs, S. Faustino Maggiore b.55-perg. non numerata] (mm 1383x207, stato di conservazione buono, inchiostro piuttosto sbiadito. Note dorsali di mano secentesca “1455 9 aprile, 1433 12 aprile, 1455 26 aprile, Divisione dell'acqua delli cinque dugali che si [...]della seriola vecchia di Chiari)

Tutti i compartecipi dell'Università della seriola Vetra di Chiari nominano due rappresentanti per ciascun dugale tratto in Chiari dalla detta seriola, cioè il dugale di S. Gervasio, il dugale di Via Nuova, il dugale di Via Morta, il dugale di Ingrezano, affinché ne tutelino gli interessi e in particolare si occupino della costruzione di un quinto dugale in aggiunta agli antichi, secondo le norme stabilite dall'assemblea e riportate nel documento.

**1455 aprile 12**

**Loco suprascripto**

**?**

I sindici sopra nominati si occupano di misurare la portata d'acqua dei dugali, misurando l'altezza dell'acqua che passa per i singoli canali, tracciandone un approssimativo percorso. Da inoltre conto dei luoghi dove sono state effettuate le misurazioni. Risulta per il dugale di S. Gervasio una portata di *onciarum quinque tanto* e per quelli di Via morta e Ingrezano, misurati prima che si separino, *onciarum sex cum dimidia*.

**1455 aprile 26**

**Chiari, in camera terranea domorum palatii in qua solitum est situ consilium de Claris,  
contrata Malarengo**

**Ratifica assembleare**

Si da atto dell'avvenuta costruzione del dugale che viene chiamato ufficialmente *Quintum Novum*. Si rende noto che, ad un'ulteriore misurazione della portata d'acqua dei dugali più antichi, confrontata con quella ufficiale prima dell'escavazione, non si sono registrate diminuzioni di alcun genere, si provvede infine alla divisione dell'acqua del dugale nuovo tra i diversi compartecipi che han preso parte alla realizzazione e le cui proprietà sono lambite dal canale.

**[I tre atti sono registrati su un'unica pergamena]**

**1455 aprile 15**

**Chiari, super platea dicte terre**

**Ratifica assembleare**

[ASBs, S. Faustino Maggiore b.55-perg. non numerata] (mm 670x270), stato di conservazione buono. Note dorsali di mano secentesca “Concissione e confirmazione delli capitoli per il quinto D(ugale) della seriola vecchia di Chiari.)

Si rende pubblicamente atto della costruzione del quinto dugale, pubblicando anche le norme per il funzionamento e la “convivenza” del medesimo con gli altri quattro.

**1455 aprile 15**

**Chiari, super strata publicham prope et iuxtam portam suprascriptum Columbar Bertoli de Bossetis sita in contrata de Zeveto.**

**Ratifica assembleare**

L'assemblea della seriola Vetra, i cui membri vengono citati singolarmente, dichiara la liceità della costruzione del canale e ratifica le norme fissate dai propri rappresentanti per la gestione del medesimo.

**1460 maggio 15**

**Chiari, in domo abitationis infrascriptus Iustachini sita in contrata de Vilaticho**

**Concessione**

[ASBs, S. Faustino Maggiore b.55-perg. non numerata] (mm 365x214 , stato di conservazione ottimo. Note dorsali di mano secentesca "1460 15 maggio, Transazione seguita tra li compartecipi della seriola vecchia di Chiare con Firmo Gavaz)

L'università della seriola Vetra si impegna a concedere a Firmo *de Gavassis* e ai fratelli il godimento di parte dell'acqua dei dugali tratti dalla seriola Vetra.

**1468 giugno 1**

**Brescia (?)**

**Sentenza**

[ASBs, S. Faustino Maggiore b.55-perg. non numerata] (mm 670x230, stato di conservazione: discreto. Note dorsali "1468 iunii 17 1469 ianuarii 23, Per la seriola vecchia")

Sentenza del podestà di Brescia a favore dei compartecipi della Seriola Vetra contro gli uomini di Pontoglio, che hanno causato dei danni alle strutture del vaso.

**[ b.56]**

Registro, probabilmente del sec. XVII, di fascicoli redatti da più mani e cuciti, privo di numerazione progressiva uniforme sulle pagine (la numerazione si interrompe e riprende, di fascicolo in fascicolo), che riporta un indice di documenti e alcuni atti trascritti dal sec. XIV al XVII.

Contiene una mappa, presumibilmente secentesca, dell'area di Rudiano; inoltre presenta numerose descrizioni dell'area del fiume Oglio, nelle quali ricostruisce la zona e fa un elenco dei diritti del comune di Brescia sull'area, riportando alcuni importanti documenti storici che attestano tali diritti. Importante un ampio fascicolo che trascrive una serie di documenti clarensi del 1435 ed il fascicolo successivo che riporta atti d'interesse per Chiari a partire dal 1405, tutti inerenti l'amministrazione idrografica dell'area. A fine registro si trova una ampia mappa ripiegata, redatta presumibilmente

insieme ai due fascicoli (databile, a prima vista, alla seconda metà del XVI) che rappresenta l'idrografia dell'area tra Palazzolo e Chiari, entrando nel dettaglio di alcuni *dugali* minori e della proprietà di questi.

**- CAUSA TRA MARTINO DE GAVASSIS E LA SERIOLA VETRA DI CHIARI PER DIRITTI DI INVESTITURA DI ALCUNI MULINI SULLA VETRA (copia).**

**1435 novembre 5**

**In tribunale sotto la loggia del palazzo del comune di Chiari ove in genere si rende giustizia.**

**Sentenza**

D. Troilo soprastante del podestà di Chiari, giudicante in tribunale, su istanza delle magistrature veneziane, interviene per porre termine alla lite tra Martino *de Gavassis* di Chiari e l'università della seriola Vetra, rappresentata dal *sindicus* Antonio *de Manerva* in conflitto per l'attribuzione di diritti su una investitura quadriennale di mulini sulla Vetra. Il podestà riconferma i diritti di Martino, condannando l'Università della Vetra a pagare tutti i proventi arretrati e futuri spettanti a Martino per la proprietà della sua quota. Ordina inoltre a Martino di pagare all'università tutti gli oneri precedenti non versati e invia i suoi messi affinché comunichino ai funzionari della roggia di dare esecuzione agli ordini entro otto giorni.

**1435 novembre 12, sabato**

**Chiari, al *banchum Iuris* sotto il palazzo di residenza del d. podestà di Chiari.**

**Sentenza**

I Sindici, gli Anziani e i Massari della seriola Vetra appellano la sentenza de 5 novembre 1435, ritenendo nulla la sentenza a favore di Martino e quindi rifiutandosi di eseguirla.

**1435 dicembre 9**

**Chiari, al *banchum Iuris* di Chiari.**

**Sentenza**

Il podestà di Chiari riceve Sindici, Anziani e massari dell'Università della seriola Vetra di Chiari che chiedono di annullare la sentenza precedente sulla base di un pubblico strumento rogato in data 14 novembre 1434 e di altri due del 15 gennaio e 14 febbraio 1435. All'appello perviene la deposizione scritta di Martino Gavazzi che non può intervenire a causa di malattia.

[...]

**seguono numerose altre deposizioni**

[...]

Alla fine il podestà, per la rinuncia di Martino a proseguire oltre nella sentenza contro l'Università

della seriola dichiara la precedente sentenza nulla, assolvendo la detta Università da qualsiasi condanna di pagamento a favore di Martino, imponendo inoltre a Martino di risarcire gli avversari per le spese sostenute in occasione del giudizio. Una nota a fine documento segnala “*Extractum ex authenticum*”.

#### **-ATTI RELATIVI AI DIRITTI DEGLI UOMINI DI CASTREZZATO SULLA SERIOLA BAIONCELLA E SULLE ACQUE DELLA VETRA.**

Si tratta di diversi atti dei quali quattro rientranti entro i limiti del sec. XV. Si adducono atti antichi per sostenere una lite sorta tra L'Università della seriola Vetra di Chiari e quella della Baioncella di Castrezzato.

##### **1405 marzo 8**

Investitura fatta a Paolo *de Codefinis* figlio di Nicola detto Colosini de Ripa, abitante in Castrezzato, agente per se e procuratore di altri, sulle acque della seriola Baioncella e della Seriola Vetra di Chiari dalla quale si estrae l'acqua della Baioncella che poi scorre sul territorio di Castrezzato. Inoltre di dieci delle quarantotto parti in cui sono divisi le acque, i proventi, i censi spettanti alla detta seriola Vetra. Si fissano i diritti di questi investiti sui beni e i loro doveri.

##### **1432 aprile 24**

Promessa di Martino Gavazzi, fatta agli uomini di Castrezzato, di tutelare i loro diritti nei confronti degli uomini di Chiari.

##### **1433 marzo 5**

Sentenza a favore di Martino Gavazzi, enfiteuta investito dall'Università della Baioncella di Castrezzato, contro gli uomini della Vetra di Chiari.

##### **1479 aprile 30**

Istrumento per la divisione dei diritti sulle acque tra l'Università della Vetra di Chiari e l'Università della Baioncella di Castrezzato.

-Segue una mappa con elementare schematizzazione dell'idrografia tra Chiari e Palazzolo.

## **S. ALESSANDRO**

[b.20] Nessun atto di interesse per Chiari.

## **S. GIULIA**

**[b.105- fasc.III]**

sec. XV, registro di atti diversi, relativi in particolare al centro urbano di Brescia.

Da segnalare:

**145(3) aprile 29**

**In parlatorio magno monasterio S. Iulie Brixie**

**Investitura**

Atto a registro.

Elena Masperoni, Badessa dl monastero di S. Giulia di Brescia, investe *Betino de Masperonibus* di Chiari di una corticella murata giacente nella cittadella vecchia di Brescia. Ricevendo un fitto annuo di 4 soldi.

## CASSETTIERA A MURO

Indicazioni archivistiche relative a fondi documentari diversi dell'archivio di stato di Brescia. In massima parte fanno riferimento ai registri di copie dell'archivio del territorio ex-veneto. Gran parte sarebbero da verificare. Le segnature archivistiche della cassettera sono obsolete e non rispettano nessun criterio di divisione di fondi. Non si tratta infatti di un inventario ma di una sorta di grande schedario di disordinato che non ha altra funzione che di rappresentare un grande indice toponomastico, sebbene rimangano ignoti i criteri di selezione della documentazione schedata.

Molte delle indicazioni sono errate (sono state sostituite qui di seguito, quando possibile, con quelle esatte riportate in grassetto, dove non è stato possibile si è lasciato il [?]) e numerosi documenti segnalati sono del tutto inesistenti. In seguito sono stati parzialmente riportati i registri e alcune annotazioni a proposito dei più significativi atti ricordati dall'indice della cassettera.

I documenti ricordati sono però in gran parte copie a registro di età moderna, contenute nell'archivio del territorio ex-veneto, spesso privo di autentica e trascritto frammentariamente.

-Liber Potheris Communis civitatis Brixie: coll. 16; 54; 301; 1015; 1018. Menzioni di rilevanza relativa riguardanti in modo particolare personaggi che presentano alla redazione di atti del Liber.

-Chiari 1296=1582 Brescia, S. Chiara, Annali, Fondo di religione. [?]

-Chiari 1364 agosto secco= Certe estranee privilegi= Il convento di S. Lorenzo di Cremona chiede al vescovo licenze di permutare le possessioni di Urago, Chiari, Rudiano, Calciana ed altre con quelle di Gabriele Aliprandi a S: Croce Zubello. Vedi 1364, 13 agosto Istromento Albertus de Claris. **[Notarile?]**.

-Chiari 1385, Estimo del Comune di Chiari e sua quadra che rimase in pieno vigore fino al 1403, Reg. E f.1 Ufficio del territorio, indice annali, 1037/1496, c. 13. **[b. 38 (R° E (oppure b.13) territ. Ex veneto)]**.

-Chiari 1399 dicembre 14, Territorio ex veneto, Istromento a favore di Chiari e Cologna contro debitori forestieri per espropriarli B. 90 (o 30?). **[terr. Ex veneto, b. 90]**.

-Chiari 1436 giugno 9, Pergamene del notarile- Notaio Stefano de Noxiis di Chiari. Bartolomeo quondam Perino Bonzano di Rovato vende a Giovanni q. Comino Bergamasco di Rovato una pezza di terra in Rovato per l.46 e soldi 16. Fatto in Rovato. **[perg. Not. BS?]**.

-Chiari 1437- 1430 1434 Pergamene del notarile. **[perg. Not. BS?]**.

-Chiari 1438, privilegio di N. Piccinino per Calvisano. Pergamene di Calvisano. **[perg. Not. BS?]**

-Chiari 1452-1456 Pergamene del notarile. **[perg. Not. BS?]**

-Chiari 1462 settembre 9. Pergamene del notarile, notaio Andrea di Rudiano abitante in Rovato. Martino del q. Pietro Zanasio di Chiari abitante a Rovato con i suoi vende a Giovanni del q. Perino Tartajoni case ed orto in Rovato per lire 93 planet. Fatto nel castello di Rovato. [?]

-Chiari 1463-1465 Pergamene del Notarile.[**perg. Not. BS?**]

-Chiari 1465-1494-1612. Esenzione Dazi. Canc. Pref. Inf. Reg.17. Canc Pref. Privilegi. [**Corretta la segnatura presente.**]

-Chiari - Seriola vecchia di Chiari- Copia di atti diversi dal 1405 al 1561. Sono nella miscellanea del monastero di S. Faustino. Atti originali in pergamena dal 1434 al 1534 sono fra le pergamene del detto monastero legate a libro. Vedi ducale 27 aprile 1548 in Reg. n 2 della canc. Pretoria a cart. 126 t.[**Corretta la segnatura presente.**]

-Chiari 1461 febbraio 26. Transactio terminum Universitatis Seriolae Vaeteris de Claris cum communi dictae terrae. Carte delle famiglie Bottarelli-Pellegrini, Mazzo 26 fasc. Armani. [?]

-Chiari 1426 Febbraio 22. Il duca di Milano ordina che salva al Podestà di Chiari le prerogative derivate dalla separazione di quella terra dalla città di Brescia quegli debba in tutte le cause procedere secondo gli statuti della città stessa fino alla creazione di statuti o provvisioni speciali. Reg.A2, fol.503t. [**Territorio ex Veneto, b.3**]

-Chiari 1426 novembre 27. La comunità di Chiari viene separata dalla città di Brescia coll'autorità del mero e misto imperio ed altre prerogative. RegA2 f.503t, [**Territorio ex Veneto, b.3**]; Reg. FI f.236, [**Territorio ex Veneto, b.16**]; Mazzo 117 n.1, [**Territorio ex Veneto, b.213**]; Ufficio del territorio indice Annali 1037/1496 cart. 59 [**Territorio ex Veneto, b.38**].

-Chiari 1426 dicembre 27. Il duca di Milano accorda al comune ed uomini di Chiari, in grazia della loro fede la separazione da Brescia in tutte le cause civili, criminali e miste e dichiara che quel podestà debba essere contribuito in ragione dell'anno dalla comunità suddetta il salario di fiorini 30 imperiali. Reg. FI f.236 [**territorio ex. Veneto, b.16**] Ufficio del territorio, indice annali 1037/1496, Cart.59 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1426. Privilegi per la giurisdizione della comunità. Territorio ex Veneto. B.329. [?]

-Chiari 1427 dicembre 19. Il senato conferma gli statuti provvisioni etc. Stabilite dalla comunità di Chiari. Reg.A1 assidum f.13 t [**terr. Ex veneto, b.2**]; Reg.F.1, F.236t [**terr. Ex veneto b.38**]. Vedi altri privilegi Mazzo 217 n.1. [**Territorio ex veneto, b.213**] Ufficio del territorio indice annali

1037/1496 cart.71.[**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1428 marzo 25. Ducale relativa all'incanto ed all'esenzione dei dazi nel comune di Chiari e distretto. Canc. Pret. Atti dei rettori Reg. N. 1 1426/1428 cart.45. [**Curia Pretoria**]

-Chiari 1432 giugno 27. Il principe concede per privilegio che la terra di Chiari abbia ad essere separata dalla città e dal territorio di Brescia e nello stato in cui si trovava prima di essere concessa in feudo al Carmagnola. REG. f.1 f.236.[**Territorio ex veneto, b. 13**]. ; REG: A2 F. 504 t..[**Territorio ex veneto, b. 3**]; Uff. del territorio indice annali 1037/1496 cart.108.[**Territorio ex veneto, b. 38**].

§ Capitolo diciottesimo del privilegio concesso a Chiari dai veneziani il 18 giugno 1432. I veneziani confermano tutte le concessioni, le sentenze dei magistrati, i contratti e i privilegi dati o fatti a Chiari da qualsiasi signore e ufficiale, antecedentemente alla conquista veneziana.

§ Chiari, 1432 agosto 23.

-Chiari 1432 dicembre 4. Capitoli della città di Brescia sugli aggravi rispetto agli esenti e sugli aggravi del comune di Chiari e sul ripristino del ponte sull'Oglio che si asserisce di Rgione della città, in virtù dei suoi privilegi per la fabbrica del palazzo episcopale per la rinnovazione degli estimi e perchè sia conferito l'ufficio dei dazi ad un giurisperito cittadini. REG. C1 f. 505,[**Territorio ex veneto, b. 8**]; Uff. del territorio Indice Annali 1037/1496. Cart.109 .[**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1433 aprile 30. Le appellazioni delle sentenze del podestà di Chiari si appellino ai rettori di Brescia senza intervento però di avvocati e procuratori. Uff. del territorio indice annali 1037/1496, cart.111.[**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1433 giugno 1. Parte dei pregadi che prescrive che nelle cause vertenti fra i cittadini di Brescia e quelli di Chiari debba l'attore seguire il foro del reo, come viene osservato in molti luoghi. Reg. 01 fol. 60t.[**Territorio ex veneto, b. 29**]; Uff. del territorio, annali 1037/1496. Cart.111.[**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1435 dicembre 29. Sentenze dei rettori di Brescia tra i cittadini ed il comune di Chiari in materia di contribuzioni. Reg. B1 F.516t.[**Territorio ex veneto, b. 5**]; Reg. P1 F.51.[**Territorio ex veneto, b. 30**].; Reg.D1 F.155.[**Territorio ex veneto, b. 10**]; Reg. E 167 t. [**Territorio ex veneto, b.14**]; Ufficio del territorio, indice annali 1037/1496, carte 131.[**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1436. Territorio ex Veneto. Atti seguiti per la giurisdizione della comunità. B.397 [?]

-Chiari 1441 luglio 9. Il provveditore generale dell'Esercito Veneto conferma al comune ed agli uomini di Chiari i privilegi esenzioni ecc. goduti prima della guerra, restando però soggetti al foro di Brescia per i casi criminali. Reg. F1 f.286 .[**Territorio ex veneto, b. 16**]; Uff. del territorio, Indice annali 1037/1496, cart. 181.[**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1442 marzo 22, Il principe di Venezia conferma a Baldassare Mignani, di Pontoglio l'esenzione da alcuni aggravi per una possessione posta in campagna di Chiari e ciò in virtù di privilegi concessi al Comune ed uomini di Pontoglio. Reg.B2 f.992 t. .[**Territorio ex veneto, b. 6**]; Uff. del territorio, indice annali 1037/1496, cart.192 .[**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1442 luglio 20. Ducale che stabilisce il salario dei vicari di Gottolengo e di Chiari. Reg. O f.263 .[**Territorio ex veneto, b. 29**], Reg. C. f.503 t..[**Territorio ex veneto, b. 8/9**] Uff. del territorio= indice annali 1037/1496, cart. 198 .[**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1444 gennaio 2, Si notifica ai vicari di Pompiano, Chiari e Soncino la concessione alla comunità di Orzivecchi di poter tenere ogni giovedì con il consenso della città di Brescia mercato esente. Reg. F.2 f.398 [**Territorio ex veneto, b. 17**]; Uff. del territorio= indice annali 1037/1496 cart. 232.[**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1444 agosto 13. Il principe di Venezia conferma i privilegi della comunità di Chiari in quanto non ripugnino a quelli di Brescia. Mazzo48 n.23 F.5,[**Territorio ex veneto, b. 135**] ;Uff. del territorio, Indice annali 1037/1496. cart.243[**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1448 ottobre 12. Il senato ordina ai cittadini che posseggono beni in Chiari di concorrere con Brescia negli aggravi malgrado diverse sentenze dei Rettori. Mazzo134 n.1 f.12, [**Territorio ex veneto, b. 224-225**] Uff. del territorio, indice annali 1037/1496. cart.276 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1461 novembre 24. Gli avogadori del Comune prescrivono che le appellazioni delle sentenze fatte dai giudici di Chiari debbano essere devolute ai rettori. Reg. Q f.101 t [**Non esiste**]; Reg. D3 f.130, [**Territorio ex veneto, b. 12**] Uff. del territorio indice annali 1037/1496, cart. 456 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1464 febbraio 20. Lettere per il Massaro da eleggersi dai Cittadini di Chiari per la corresponsione delle tasse. Reg. A f.130 [**Territorio ex veneto, b.1**]; Ufficio del territorio indice annali 1037/1496, cart.480 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1465 marzo 9. Il senato dichiara esenti dal dazio le merci portate in collo sul mercato di Chiari che si tiene il Giovedì di ogni settimana. Reg. II privilegi F.128 [**Territorio ex veneto, b.**

**54].** Uff. del territorio indice annali 1037/1496. Cart.490 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1470 giugno 14. Sentenza del capitano nella causa tra il Comune e gli uomini di Chiari e i nobili e cittadini che hanno beni in Chiari. Reg. A3 f.25; uff. del territorio, Indice annali 1037/1496, cart.565. [?]

-Chiari 1472, maggio 11. Le cause fra il comune di Chiari e i cittadini che posseggono beni non siano dedotte al consiglio dei Savi ma giudicate dai rettori di Brescia. Reg. D3, f. 161 Reg.O' f.144. Uff. del territorio indice annali 1037/1496. Cart.600. [?]

-Chiari 1473 Pergamene notarile. [**Perg. Not.**]

-Chiari 1474 agosto, Processo, atti pretori 18. [**Curia pretoria**]

-Chiari 1476 febbraio, Processo Valgolio, Atti pretori 18. [**Curia pretoria**]

-Chiari 1476 febbraio dicembre, Processo fondiario contro bresciani, atti pretori 18. [**Curia pretoria**]

-Chiari 1476 marzo, Provvedimenti, atti pretori 18. [**Curia pretoria**]

-Chiari 1476 luglio 16. Il principe di Venezia commette ai rettori di Brescia di far osservare alla comunità di Chiari i suoi privilegi e statuti, di modo che quando non si tratti di reato di sangue, nessuno possa esser tratto fuori dal proprio foro per debiti privati o delitti criminali. Ufficio del Territorio, indice annali, 1037/1496, carte 674 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1476 settembre 27. E' confermata la sentenza 29 dicembre 1435 sui beni in Chiari posseduti dai cittadini e sugli altri che gli abitanti di Chiari acquistano altrove. Mazzo 214 n... f.97 [**Territorio ex veneto, b. 279**]. Uff. del territorio indice annali. 1037/1496 cart. 679 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1478 agosto 8. Per l'incendio di 24 case in Chiari il consiglio dei 40 e il consiglio maggiore liberano i loro proprietari dal dazio dell'imbottato per anni 2. Reg.B2 f.991 [**Territorio ex veneto, b. 6**]. Uff. del territorio, indice annali 1037/1496, cart.708 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1481 aprile 12. Il principe dichiara valido quanto fu praticato nel 1444 sulla giurisdizione della comunità di Chiari nelle cause civili e criminali salvo le pene di sangue. Reg. A2 f.506 [**Territorio ex veneto, b. 3**]. Uff. del territorio indice annali 1037/1496 cart. 759 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1487, maggio 27. E' annullata la sentenza 24 dicembre 1435 sul pagamento delle gravezze per i cittadini che hanno beni a Chiari. Reg.B F.647,[**Territorio ex veneto, b. 5**] ; uff. del territorio, indice annali 1037/1496, cart. 841 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1488 luglio 10. I letami dei cavalli alloggiati nel comune di Chiari sono di proprietà di detto comune. Reg.Q2 F.566, [???] ;Reg. O1 F. 296 e t,[**Territorio ex veneto, b. 29**] ; Registro p 2 F. 566 e 567, [?]. Ufficio del territorio, indice annali 1037/1496, cart 858 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1489 maggio 29. Il consiglio dei Dieci tagli a una sentenza dei rettori di Brescia nelle cause tra i cittadini di Brescia e il Comune di Chiari in materia di aggravi. Ufficio del territorio, indice annali, 1037/1496 cart.972 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1491/1492. Pergamene del notarile. [**Perg. Notarile**]

-Chiari 1494 settembre 16. Le biade che esistono nel mercato di Chiari non sono soggette al dazio dell'imbottato. Reg. Privilegi 1 f. 217,[**Territorio ex veneto, b. 53**] ; Reg.2 privilegi f. 127-128 [**Territorio ex veneto, b. 54**]. Ufficio del territori, indice annali 1037/1496, cart.925 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1494 dicembre 16. Sono esenti dal dazio dell'imbottato le biade del monte di Pietà di Chiari eretto a beneficio dei poveri del luogo. Reg. 2 Bissoli. f. 101 t, [**Territorio ex veneto, b. 45**] Ufficio del territorio, indice annali 1037/1496, cart. 928 [**Territorio ex veneto, b. 38**].

-Chiari 1499, agosto 2. Pergamene del not. Antonio del q. Cristoforo de Tirimbelli di Chiari abitatore in Acquafredda. Perino del q. Luchino Zucchi di Acquafredda vende a ser Pedercino del q. Antonio de la Bachincini di Acquafredda tav.25 di terra a soldi 15 planet per ciascuna. Rogato in Acquafredda. [**Pergamene del notarile**]

-Chiari XV sec. Canc. Pret. 1 Atti. [**Curia pretoria**].

-Chiari XV sec. Pergamene del Notarile. [**Perg. Notarile**]

**TERRITORIO EX-VENETO, B.38** Il registro 38 è un indice analitico, con puntuali riferimenti (antichi) ai documenti trascritti nell'ampia serie di registri dell'archivio del territorio ex veneto. Mancano però, sfortunatamente, i collegamenti tra quest'indice e i registri cui fa riferimento, che consentirebbero di ritrovare gli atti tra i vari registri e poterli studiare.

**TERRITORIO EX-VENETO, B.3 [f° 503-507]** Il registro contiene una sezione di documenti relativi agli accordi stipulati tra la comunità e i poteri, prima viscontei poi veneziani, per la

sottomissione della comunità e la concessione di privilegi. In particolare si tratta dell'esclusione dalla giurisdizione urbana e della concessione di autorità giurisdizionale particolare. Doc. dall'anno 1426 all'anno 1488. La sezione continua oltre ma si tratta di documentazione estranea al limite del sec. XV posto quale termine cronologico della ricerca.

§ 22 febbraio 1426, Filippo Maria, duca di Milano, rivolgendosi al proprio podestà in Chiari Franceschino *de Gisulfis* dichiara la terra di Chiari separata dalla città di Brescia e concede il diritto di giudicare sia in diritto civile che criminale al podestà che qui risiede, che dovrà però giudicare secondo le leggi e gli ordinamenti della città di Brescia, ordinamenti ai quali la comunità di Chiari dovrà conformare la normativa locale.

§ 27 ottobre 1426- Concessione della separazione alla terra di Chiari da parte di Filippo maria Visconti (c.ta 503)

§ 22 febbraio 1426- Lettera al podestà di Chiari, cui si concede il mero e misto imperio. (c.ta 503, r)

§ 7 novembre 1427- Il conte di Carmagnola ordina ai clarensi di accogliere Pietro Besana quale podestà.

§ 19 dicembre 1427- Secondo capitolo del privilegio concesso da Venezia a Chiari: si conferma la validità degli atti giuridici e le concessioni in Chiari stipulati antecedentemente alla sottomissione a Venezia. (cta.504)

§ 29 marzo 1429, Il Carmagnola nomina Martino di Coccaglio podestà di Chiari, concedendogli il mero e misto imperio. (c.ta 504)

§ 18 giugno 1432, I veneziani confermano tutte le concessioni, le sentenze dei magistrati, i contratti e i privilegi dati o fatti a Chiari da qualsiasi signore e ufficiale, antecedentemente alla concessione in feudo al Carmagnola.

§ 23 agosto 1432, Il governo veneziano ordina l'elezione di un podestà per Chiari stabilendo lo stipendio che gli deve essere corrisposto e quale “curia podestarile” egli debba tenere con se. (c.ta 504 t)

§ 30 aprile 1433, Francesco Foscari, doge di Venezia, rispondendo a una supplica dei clarensi accetta che questi possano appellare le sentenze dei giudizi come fanno gli uomini di Salò e Orzinuovi. (c.ta 505)

§ 30 agosto 1433, Estratto di un ordine al podestà di Chiari, che giudichi in civile e criminale, salvo il diritto d'arbitrio dell'autorità centrale, ricorrendo al diritto comune nel caso di mancanze normative negli statuti.(c.ta 505)

§ 9 luglio 1441, Capitolo di un privilegio concesso da Gerardo Dandolo: si concede l'autonomia in diritto civile, ma il criminale dovrà sottostare alla città di Brescia.(c.ta 505)

§ 27 giugno 1444, Venezia dichiara privi di valore gli atti contro statuti e privilegi perpetrati dalle autorità veneziane.

§ Paragrafo non riguardante Chiari.

§ 1 giugno 1443, Venezia stabilisce che i cittadini di Brescia con proprietà in Chiari paghino secondo l'estimo di Brescia, mentre i rustici secondo quello di Chiari.

§ 16 luglio 1476, Rispondendo alle richieste dei clarensi il doge concede a Chiari la giurisdizione in civile e criminale, secondo quanto riportato dagli statuti.

§ 12 aprile 1481, Riprendendo il decreto 16 luglio 1476 si ordina alle magistrature venete di Brescia di rispettare l'autonomia giurisdizionale di Chiari.

§ 4 novembre 1476, Non riguarda Chiari.

§ 19 settembre 1488, Non riguarda Chiari.

### **TERRITORIO EX-VENETO, B.16 [f°.236,286]**

§1426 dicembre 27, Lettera di Filippo Maria Visconti alla comunità di Chiari nella quale si attribuisce a Chiari e territorio la separazione da Brescia dal punto di vista giurisdizionale.

§1441 luglio 9, Gerardo Dandolo operante per il dominio veneziano riceve l'atto di dedizione della comunità di Chiari (probabilmente passata ai milanesi nel corso della campagna di riconquista viscontea) e di tutti gli uomini di essa originari o in essa abitanti, ad eccezione dei traditori Pecino Reffachani e Giovanni de Palazzo, *propter eorum demerita*. Concede inoltre che nessuno, sempre ad eccezione dei ribelli, venga toccato nei propri beni e effetti personali, rinnovando anche i privilegi antichi di autonomia giurisdizionale, ad eccezione del diritto di giudicare in criminale spettante al foro bresciano. Infine si concede l'esenzione da qualsiasi imposta e balzello ordinario e straordinario ai clarensi, che "*sachomanati fuerint et derobati per gentis de ducis mediolani*", per un lasso di tempo di quattro anni.

## **PERGAMENE DEL DISTRETTO NOTARILE DI BRESCIA**

**1465 giugno 9**

**Chiari, in casa del notaio Faustino Augusto de Longulo.**

**Vendita**

[ASBs, Pergamene Notarile, Cass.12- Longhi Faustino Angelo- Compra-vendita Boschi..]

Antonio figlio di Tommaso *de Boschis* di Chiari vende, a titolo di pieno possesso, ad Antonio figlio di Fachino di Chiari una pezza di terra giacente nel territorio di Chiari, *in Gazio*, della misura di due più per nove soldi di lire planette bresciane. Seguono garanzie.

**1456 gennaio 5**

**Chiari**

**Vendita**

[ASBs, Pergamene Notarile, Cass.12- Longuli Pellegrino- vendita Cocchi-Gavazzi]

Bertolino del fu Ambrogio Veli di Chiari, per ventun lire di buona moneta bresciana, vende una pezza di terra giacente in Chiari, *ad motam*, della misura di 4 più e mezzo a domino Firmo del fu domino Martino de *Gavassis* di Chiari.

**1452 gennaio 17**

**Chiari, in domo *Cauldi de Lorinis* sita in contrada di *Vilaticho*.**

**Vendita**

[ASBs, Pergamene Notarile, Cass.13- Maffoni Pietro- vendita Fenaroli-Moroni- Chiari 1452 gennaio 17.]

Faustino del fu Console e Zanone del fu Petercino, nipote di Faustino, entrambi de Fenarolis de Tavernol(a), cittadini Bresciani, vendono a Leoneto figlio di Vituano Moroni di Vertova abitante in Chiari una pezza di terreno aratorio e vitato, giacente in Chiari in contrada *Vilaticho*, con il diritto di un'ora d'acqua della seriola Fusia per trenta lire di buone monete correnti bresciane. Segue formulario.

**1491 Ottobre 19**

**Chiari, in quadam cogna posta nella casa di Francesco Andrea in contrada Malarengo**

**Vendita**

[ASBs, Pergamene Notarile, Cass.14- Mili Venturino- Vendita Baietti-Moroni.] Pergamena rovinata e tagliata sul margine sinistro ma redatta con discreta grafia, probabilmente riusata per la fabbricazione di una copertina di volume, come lasciano intuire forature e pieghe.

Francesco del fu Giovanni de Bayetis di Chiari, agente per se e i suoi eredi, vende in allodio a Francesco Andrea *de Moronibus* una pezza di terra “*trepoliva*” giacente nel territorio di Chiari, nella contrada di Vilatico, della misura di 11 pertiche e 9 tavole, ricevendo in cambio 7 lire e mezzo di moneta bresciana.

**sec. XV(?)**

...

**Vendita**

[ASBs, Pergamene Notarile, Cass.23- Zacchi Ventura- Strumento Gaffuri- Chiari, sec. XV]. Pergamena mutila della parte superiore, sono stati tagliati i nomi degli attori, il luogo in cui si è rogato, i testimoni. E' possibile arguire che sia relativa a Chiari dalla provenienza del notaio.

**1492 dicembre 20**

**Chiari, in contrada Piazza nella quadra di Cortesano**

**Vendita**

[ASBs, Pergamene Notarile, Cass.24- Compravendita di diritti d'acqua della Roggia Fusia- Chiari 1492, dicembre 20.] Pergamena sbiadita, a tratti illeggibile anche con l'ausilio della lampada di Wood.

Asartino del fu Asari *de Balatoriy* de Claris, abitante in Chiari, agente per se e i suoi eredi, vende in libero allodio ad Andrea Amor(\*\*) di Chiari un'ora d'acqua della seriola Fusia nel dugale *de s(e)ro*, ricevendo in pagamento 30 lire planette bresciane.

## **INDICE DEI NOTAI DEL DISTRETTO DI BRESCIA**

Importante segnalare che un gran numero di notai risiede in Chiari, non solo nel XV ma anche nei periodi successivi, questo a sottolineare ulteriormente l'importanza amministrativa e la funzione di coordinamento del centro rispetto al territorio circostante. Si dà qui di seguito l'elenco delle buste di registri rogati da notai clarensi entro la fine del sec. XV, allegando la descrizione dei più significativi.

**Gezoni Giovanni, Chiari, 1425-1426, fil. [215].** Breve frammento di Registro notarile (meno di una decina di documenti) contenente atti rogati nelle terre di Pompiano, Longhena e Bargnano dal detto notaio Gezoni. A prima vista non contiene nessun atto relativo all'abitato di Chiari.

**Cesareni Tommaso q. Giacomo, Chiari, 1441-1459, cons.1 fil.[ 29].** L'inventario parla di una sola filza; in realtà si tratta di tre bei registri datati rispettivamente I°(1441-1445); II°(1446-1453 e 1459); III°(1447) contenenti numerosi atti relativi all'abitato di Chiari. Anche qui, tra numerose altre, si affrontano le questioni inerenti alla gestione delle acque, ma anche conflitti patrimoniali, scambi di beni ecc. Il registro III riguarda nella sua interezza persone e luoghi di Chiari, molto ben scritto e ottimamente conservato. I registri I e II hanno le copertine realizzate con più antiche pergamene di riuso, peggio conservati e spesso con pagine molto sbiadite all'interno risultano comunque abbastanza agevolmente leggibili, riportano solo il contenuto in sintesi degli atti, diversamente dal Reg. III che riporta l'intero tenore di ogni atto. Ad una prima analisi sembrerebbero contenere una pluralità di documenti di tipologie diverse che riguardano non solo Chiari ma anche individui e luoghi del territorio circostante (a volte anche aree piuttosto lontane). Il numero di atti concentrati in sì pochi anni dà l'idea del volume degli scambi che coinvolge il centro proto urbano di Chiari. Esiste nel fascicolo un indice postumo malamente scritto e per questa ragione di difficile lettura e impiego.

Reg.I: 187 c.te, scritte fino alla c.ta 181, copertina pergameneacea discretamente conservata. Così strutturato: a una brevissima introduzione di poche righe segue subito l'elenco degli atti, normalmente riportati nei loro tratti generali che riportano natura dell'atto, beni scambiati e attori. Ad ogni giorno di attività è premesso un inquadramento cronologico e le indicazioni, molto specifiche, del luogo in cui il notaio sta rogando.

Reg.II: 235 c.te, scritte fino alla c.ta 214. Alla carta [224 t] si trova una nota postuma che segnala una lacuna circa gli atti dal 1454 al 1458. Segue un ulteriore piccolo nucleo di carte scritte dalla c.ta 227 alla 230. Il manoscritto è peggio conservato del Reg.I in quanto manca della metà posteriore della copertina e la rilegatura è in parte rovinata. Inoltre lo stesso notaio Cesareni ha posto nella redazione del testo una cura minore e un'attenzione formale minima rispetto a quelle dedicate ai Reg.I e III. Anche in questo caso si segue il metodo d'ordine redazionale chiarito per il Reg. II: brevi regesti con anteposta precisa datazione topico/cronica.

**Goffi Andrea q. Antonio, Chiari, 1453-1473, cons. 1 fil.[8].**

La busta contiene 11 atti sciolti e 4 registri senza alcun tipo di copertina, semplicemente fascicoli cuciti tra loro. Ad una prima analisi gran parte degli atti risultano riferiti alla terra di Chiari e alle vicinanze, sia perché abitanti di Chiari hanno fatto rogare qui, sia perché i documenti riguardano in modo specifico l'abitato.

Reg.I, carte 74

Reg.II, carte 76

Reg.III, carte 47

Reg.IV, carte 102

I registri sono stati rogati con cura formale minima e pessima grafia, sono inoltre in precario stato di conservazione, anche a causa dell'assenza di opportuna copertura esterna, cosa questa che aggrava le difficoltà di lettura. In particolare il reg. IV è molto rovinato ai margini, tanto che parte del testo è del tutto illeggibile o mancante. Le legature sono precarie e alcuni fascicoli sono legati malamente al resto del corpo dei registri.

### **Reffacagni Bertolino q. Pasino, Chiari, 1459-1502, cons. 6 fil. [265-270].**

**[Busta 265].** La busta contiene 17 unità archivistiche numerate (ad eccezione di un'unità priva di numerazione progressiva tra la n° 7 e la n° 8) di diversa natura e consistenza, che si descriveranno qui di seguito.

**Reg.I-** Fascicolo di c.te 20 non numerate, cucite tra loro, reca sul frontespizio la scritta “*MCCCCLVI die X madii. Notarolus imbreviaturarum sive protocolorum auctatorum per me Bertolum Raffachani notarius incipitu die X<sup>o</sup> mensis may 1456*”. In discreto stato di conservazione, sebbene in origine confezionato con scarsissima cura, contiene numerosi atti, solo in parte relativi all'abitato di Chiari.

**Reg.II-**Fascicolo di c.te 28, originariamente cucite ma ora semplicemente ripiegate insieme e prive di legatura. Manca di copertina o frontespizio. Sulla prima pagina in alto a sinistra si trova la data 1470, ma il primo documento è datato 1460 giugno 14, l'ultimo 1471 maggio 5. La grafia è pessima, a tratti quasi illeggibile a causa della scarsa cura con cui il notaio ha confezionato il registro. Solo parte dei documenti riguarda l'abitato di Chiari.

**Reg. III-**Fascicolo di c.te 7, non numerate, cucite tra loro. CRON: 1472 aprile 2-1473 giugno 21. In discreto stato di conservazione, ma piuttosto disordinato e scritto con grafia relativamente leggibile. Contiene atti relativi a Chiari e ai comuni limitrofi.

**Reg.IV-** Fascicolo di c.te 8, le ultime 4 sono bianche, cucite. CRON: 1473 ottobre 8- ?. In discreto stato di conservazione ma redatto malamente e con pessima grafia. Anche in questo caso si mescolano atti relativi a Chiari e ai comuni limitrofi.

**Reg.V-** Fascicolo di c.te 13, la prima è bianca, cucite tra loro. CRON: 7 dicembre 1475-18 febbraio 1476. In cattivo stato di conservazione, manca dell'angolo inferiore sinistro e l'inchiostro utilizzato nella scrittura è piuttosto sbiadito, pur non impedendone la lettura. La scrittura è disordinata ma sostanzialmente leggibile.

**Reg.VI-** Fascicolo di c.te 15, cucite tra loro. CRON: 1476 maggio 6- 1476 maggio 26. In discreto stato di conservazione, ma l'inchiostro piuttosto sbiadito rende la lettura impegnativa. Confezionato con scarsa cura e pessima grafia.

**Reg.VII-** Fascicolo di c.te 16 non numerate, cucite tra loro. CRON: ?-?. In discreto stato di

conservazione ma redatto malamente e di lettura impegnativa perché l'inchiostro è in alcuni punti molto sbiadito.

I fascicoli V-VI-VII componevano originariamente un unico registro di imbreviature.

Contengono numerosi atti inerenti l'abitato di Chiari.

**Reg. non numerato-** Piccolo registro di c.te 48 non numerate, cucite tra loro in 3 fascicoli uniti a registro. CRON: 1477 marzo 13-1479 giugno 10. In discreto stato di conservazione ad eccezione delle prime pagine è redatto in maniera abbastanza ordinata ma con pessima grafia che unitamente all'inchiostro in alcuni punti molto sbiadito ed alla scrittura minuta rendono complessa la lettura. In copertina è ripetuta due volte la data 1477 ed è abbozzato una sorta di indice del contenuto, solo parzialmente leggibile. Il volume è privo della parte finale.

**Reg. VIII-** Piccolo registro di c.te 34 cucite tra loro, dotato di copertina, con numerosi appunti sia a fronte che a retro. Sul frontespizio reca la data 1479. CRON: 1479 luglio 20 (i primi due documenti non sono datati)-1480 novembre 15. Registro discretamente conservato e redatto in maniera abbastanza ordinata pur coi consueti problemi di scarsa leggibilità legati alla cattiva grafia, alla pessima conservazione dell'inchiostro e alla scrittura molto piccola.

**Reg. IX-** Fascicolo di c.te 18 cucite tra loro, le ultime 3 sono bianche. Sul frontespizio sta scritto "1474 (ST) *Liber imbreviaturarum mei Bertolini de Reffachanus de Claris notarius*". CRON: 1472 aprile 1-1474 giugno 17. Sulla seconda carta è riportato un indice postumo, ma aggiunto probabilmente dallo stesso notaio. Il registro è ben conservato e redatto con sufficiente cura. Anche la grafia è abbastanza leggibile, salvo il solito problema di sbiaditezza dell'inchiostro. Contiene atti privati e alcune investiture ad opera del comune di Chiari, preceduti da un breve titolo in cima alla pagina.

**Reg. X-** Fascicolo di c.te 9 precariamente cucite tra loro, la prima è bianca. CRON: 1474 giugno 10-1474 giugno 12 ( l'ultimo atto non è datato). In cattivo stato di conservazione, l'ultima carta è molto rovinata, la lettura del contenuto rimane comunque possibile. Grafia e chiarezza formale sono discrete e nel complesso il testo è abbastanza leggibile. Contiene atti di grande interesse relativi al comune di Chiari, ciascuno con breve capitolo in cima alla pagina.

**Reg. XI-** Registro di c.te 54 numerate sino alla 39, di cui 16 bianche, con copertina cartacea, cucito. CRON: 1474 settembre 23- 1490 aprile 3. In discreto stato di conservazione, sul frontespizio si legge l'intitolatura "1474 (ST) *In Christi nomine. Anno domini millesimo quadragesimo septuagesimo quart, indictione septima. Hec est liber imbreviaturarum mei Bertolini de Reffachanus de Claris notarius ...*". Nella parte interna della copertina segue un indice postumo dei documenti aggiunto probabilmente dallo stesso notaio. Il registro è ben conservato se si esclude l'inchiostro che in alcune carte risulta essere molto sbiadito. La scrittura è discretamente ordinata e leggibile. I documenti sono scritti uno di seguito all'altro con un'intitolazione per ciascun nuovo atto, in cima alla pagina. Si mescolano atti di varia natura il larga parte inerenti il centro di Chiari.

**Reg. XII-** Registro di c.te 46 non numerate, con alcune pagine bianche sparse nel corpo del testo, cucito ma privo di copertina. CRON. 1475 giugno 3-1475 novembre 10. In buono stato di conservazione nonostante l'usura lieve dei margini che non compromette la lettura, in alcuni punti l'inchiostro sbiadito ostacola la comprensione ma nel complesso la lettura è abbastanza agevole. Il

registro è danneggiato da alcuni fori evidentemente causati dalla presenza di tarme. Il notaio in origine ha confezionato il tutto in maniera relativamente ordinata e con grafia comprensibile, contrariamente a come fa altrove. I documenti si susseguono, riportati per intero, ognuno preceduto da un tioletto che spiega attori e natura dell'atto, inoltre a fianco dei singoli documenti si segnala con un segno convenzionale se è stato estratto oppure no l'autentico.

Si segnalano qui di seguito alcuni atti esemplificativi del contenuto:

-1475 giugno 3, in terra de Claris in domo infrascripti Zonelli, Dos domine dominice filie Zonelli de Pederzonis.[p]

-1475 giugno 10, in domo infrascripti Belini, Dos domine Nastasie filie Belini de Resentis.[p]

-1475 giugno 4, in terra de Claris districtus brixie in domo infrascripti Clarini sita in contrata de Zereto, Emptio Petri de Pederzolis a Clarino de Bosetis.[p]

-1475 giugno 4, in terra de Claris districtus Brixie, in domo Clarini de Bosettis, Cambium factum per et inter Petrum de Pederzolis ex una parte et Marchesium de Zolis de Claris ex altera.[p]

-1475 giugno 10, in terra de Claris districtus Brixie in domo habitationis infrascriptus Andree sita in contrata de postafora, Dos de Antoniole filie Andree de Bulgaronibus. [p]

-divisiones Benini et Franciscus de Rubinis a Petro et eorum filiorum.[solo il titolo, manca l'atto]

-1475 giugno 14, in domo infrascripti domini Iohanni sita in contrata sanctus C\*\*\*\*, Solutio facta per Guielminus de Soldo nomine comunis de Claris, domino Ioanni de Tertio. [p]

-1475 giugno 15, in terra de Claris districtus Brixie in caminata communis de Claris sita in contrata de Malarengo, Emptio Antonius de Cozis a Maffeo filius quondam Christianus de Tachinellis.[p]

-1475 giugno 26, in terra de Claris districtus Brixie in caminata comunis de Claris sita in contrata de Malarengo, Emptio Antonius de Cogis a Bartolomeus de Cogis.[p]

-1475 giugno 30, in terra de Claris districtus Brixie super platea publica communis de Claris. Fideiussio prestata per Iohannes de Moris Antonio eius patri.[p]

-1475 giugno 30, in terra de Claris districtus Brixie in caminata dictum communis sita in contrata de Malarengo, Emptio fra Gasperini de Cusano a Lazaro de Rangonibus. [p]

-1475 Solutio fra Francisci de Bosethis et Aluisio de Grillis [si trovano solo il titolo e le prime due righe dell'atto con l'anno. Manca il resto, perchè non trascritto in origine dal notaio].

-1475 giugno 10, in terra de Claris districtus brixie in caminata dicti communis sita in plasorum dicte terre; Emptio facta Gasperini de Cusano a Cristiano de Donzellis de Pallazolo.

-Divisionis societatis Iacobi Ciopelli de Soncino ex una et Fortinit de Tono ex altera.[solo il titolo, manca l'atto]

-Solutio Antoniis de Rugis facta Tonolo de Marentis de Sarnico.[solo il titolo, manca l'atto]

-1475 agosto 22, in terra de Claris districtus Brixie in caminata comuni de Claris sita in contrata de Malarengo; Emptio Guilelmi de Soldo ab Antonio de Valca. [p]

[...]

**Reg. XIII-** Registro di c.te 27, di cui 13 bianche, non numerate, con copertina cartacea. CRON. 13 ottobre 1475 ottobre 13, 1475 novembre 28. Il registro è conservato discretamente se si fa eccezione per alcuni marginali strappi e macchie di umidità nelle prime pagine, che non impediscono però la

lettura del testo. Il tutto si presenta confezionato con discreta cura, la grafia leggibile anche se non ordinatissima, in alcuni atti risulta di difficile lettura a causa dello scadimento dell'inchiostro. Sul frontespizio si trova riportato “(ST) *In Christi nomine amen. Hic est liber inbreviaturarum instrumentorum mei Bertolini de Reffachanis de Claris notarii per me rogatorum spectantium Guielmo de Soldo filio quondam ser Armani factis incipiendo die tredicesimo octobris 1475.*”, seguono altre note postume e segni grafici posti sul frontespizio. Come per il reg. XII gli atti sono rogati per intero, premettendo a ciascuno una breve titolatura recante i nomi degli attori e la natura dell'atto. Si tratta di una serie di compravendite rogate in Chiari, che vedono quale acquirente esclusivo il detto Guglielmo de Soldo.

**Reg. XIV-** Registro di c.te 30, non numerate e privo di copertina. CRON. 1477 gennaio 13-1478 ottobre 15. Stato di conservazione discreto se si fa eccezione per la prima carta, estremamente usurata e in buona parte illeggibile e per i fori in numerose pagine ad opera di insetti. Il registro appare confezionato in modo accettabile e discreta attenzione, formale. E' redatto con due diverse tonalità d'inchiostro (seppia e sanguigna), la grafia, inizialmente ordinata, tende a farsi più confusa verso la fine del registro. Come per i precedenti il sistema di produzione degli atti è il consueto: atto riportato per intero con una breve sintesi degli attori e della natura dell'atto anteposto ad ogni documento. Gli atti riguardano, per la maggioranza, certo Michele de Saldinis e le sue attività di compravendita, pagamento ecc. in Chiari.

**Reg. XV-** Registro di c.te 18, di cui 9 bianche, non numerate, con copertina cartacea; all'interno un foglio sciolto ripiegato, con appunti. CRON. 1478 aprile 4-1478 aprile 6. Registro discretamente conservato anche se redatto con cura formale scarsa, la grafia si presenta disordinata e a tratti poco leggibile a causa dello scadimento dell'inchiostro. Segue il consueto metodo di registrazione di atti per intero con anteposta introduzione che anticipa attori e natura del negozio giuridico. Atti in massima parte relativi a pagamenti fatti da privati a favore del comune di Chiari.

**Reg. XVI-** Registro di c.te 144, numerate dal punto in cui comincia la registrazione degli atti, con copertina pergamenacea, composto di cinque fascicoli cuciti. Tra le pagine si trovano fogli slegati dal resto dei fascicoli. La copertina riporta alcuni appunti sparsi. CRON. 1474 novembre 20-1485 gennaio 22. Le c.te 1-21 riportano un ampio indice analitico, con i titoli riassuntivi di ogni singolo atto e carta corrispondente, riferito anche a registri esterni a quello in esame. Il registro è in un discreto stato di conservazione, sebbene la copertina pergamenacea sia in pessimo stato, la grafia è piuttosto disordinata e di lettura impegnativa, sono frequenti cancellature e correzioni in interlinea. Gli atti sono relativi in massima parte a Chiari, si va da atti di semplice compravendita sino alle sentenze del podestà clarense. Interessante, per l'ampio numero di atti contenuti e per la natura molto varia dei medesimi, meriterebbe un'analisi approfondita e sistematica. Da segnalare una nota spese in volgare a tergo dell'ultima carta, in cui si tratta di pagamenti relativi ad attività artigianali.

**Reg. XVII-** Registro di c.te 44, di cui bianche 14, non numerate, privo di copertina. CRON. 1481

novembre 8- 26 (?) 1484. Stato di conservazione discreto, da segnalare alcune macchie di umidità sulle prime pagine e alcune sbiaditure dell'inchiostro. La grafia è variabile, in alcuni casi abbastanza ordinata, altrove disordinata e con numerose correzioni, soprattutto nelle pagine conclusive. All'ultima carta è riportato un parziale indice degli atti. Gli atti sono in massima parte relativi all'abitato di Chiari.

**[Busta 266].** Filza di atti sciolti su supporto cartaceo (c.a 200 considerando singoli atti e piccoli dossier), originariamente non forati, rogati su fogli tipo protocollo con scrittura regolare e discretamente leggibile, ci si sta ormai evidentemente avvicinando alle forme del notariato cinquecentesco e di età moderna. Ben conservati se si fa eccezione per la macchia di umidità in alto a destra dei fogli. CRON. 1490 dicembre 18- 1494 gennaio, dopo l'1 . I registri sono privi di numerazione progressiva e frequentemente un atto originario contiene anche alcuni atti posteriori ad esso legati in termini di contenuto, ad esempio rinnovi del medesimo contratto.

**[Busta 267].** Filza di atti sciolti su supporto cartaceo, non forati dal chiodo di filza e privi di numerazione progressiva. CRON. 1478 novembre 20-1484 gennaio 10. ben conservati ad eccezione di macchie di umidità che in linea di massima non compromettono la leggibilità dei materiali documentari. In gran parte si tratta di testamenti, compravendite, delibere di autorità sulle acque, transazioni per diritti d'acqua, doti, documentazione amministrativa delle istituzioni municipali clarensi, relativi all'abitato di Chiari e qui rogati. Alcuni documenti, specialmente i più tardi, sono invece rogati a Brescia e nelle vicinanze di Gambara, è ipotizzabile un trasferimento del notaio Reffacagni , o perlomeno di parte della propria attività, in un diverso contesto (a partire dal dicembre 1481) oppure un allargamento per ragioni non chiarite della cerchia di clientela che a lui fa riferimento.

-Segnalato: Divisione dei diritti sulla Seriola Vetra tra il comune di Chiari e ser Bartolomeo *de Durandis* (1480 ottobre 24).

**[Busta 268].** Filza di atti sciolti su supporto cartaceo, non forati dal chiodo di filza e privi di numerazione progressiva. CRON. 1495 ottobre 19- 1502 gennaio 23. Si tratta di una raccolta di singoli atti o di piccoli fascicoli contenenti più atti, a volte cuciti, in buono stato di conservazione, ma redatti in con grafia molto corsiva e a tratti di difficile lettura. In linea di massima di tratta di carte relative all'area clarense ed alle immediate pertinenze, ma diversi documenti sono rogati in Brescia presso l'abitazione cittadina del notaio. Ad ogni singolo atto è premesso un sintetico titolo che ne chiarisce contraenti e natura.

**[Busta 269].** Filza di atti sciolti su supporto cartaceo, non forati dal chiodo di filza e privi di numerazione progressiva. CRON. 1485 gennaio 11- 1489 dicembre 19. Serie di singoli atti relativi all'area urbana di Brescia, il notaio roga con una certa frequenza per uomini di origine clarense sia trasferitisi in città che residenti nel contado. Gli atti sono in buono stato di conservazione sebbene

in diversi l'inchiostro usato sia ora piuttosto sbiadito, rendendo a tratti complessa la lettura; i singoli atti sono sia in forma di carte sciolte che in fascicoli non cuciti. La cura formale utilizzata nel confezionamento degli atti è variabile, in linea di massima corsiva e non facilmente accessibile. Di norma ad ogni singolo documento è premessa una breve introduzione che sintetizza natura e contraenti.

**[Busta 270].** Filza di atti sciolti su supporto cartaceo, non forati dal chiodo di filza e privi di numerazione progressiva. CRON. 1460 maggio 3 –1482 luglio 19. Gli atti sono in genere rogati in Chiari; si tratta di contratti, affitti, testamenti ecc. I singoli documenti sono redatti con una buona cura formale ma con grafia molto corsiva. Lo stato di conservazione è buono, ma in alcuni documenti l'inchiostro molto sbiadito rende difficoltosa la lettura dell'atto. Ad ogni singolo documento è premesso un titolo sintetico recante informazioni circa i nomi dei contraenti e la natura dell'atto.

**Bigoni Piccino q. Baldassarre, Chiari, 1481-1505, consist.4 fil. [578-581].**

**Gandini Bettino q. Zambone, Chiari, 1488-1553, cons. 8 fil.[421-428].**

**Coggi Francesco q. Antonio, Chiari, 1496-1506, cons. 1 fil.[ 525].**

**Reffacagni Gio. Antonio q. (...), Chiari, 1491-1525, cons. 1 fil. [1009].**

# ***ARCHIVIO VESCOVILE DI BRESCIA***

## **PERGAMENE DELL'ARCHIVIO DIOCESANO DI BRESCIA**

Le pergamene dell'archivio diocesano di Brescia, che coprono un arco cronologico dal sec. XII al XIX, sono in realtà poverissime, concentrandosi in gran parte nel sec. XV.

Sono state regestate, e i regesti pubblicati in:

M. FRANCHI, *Le pergamene dell'Archivio Capitolare, Catalogazione e regesti*, Travagliato 2002.

Si riportano qui di seguito i regesti dei singoli documenti individuati nel testo dell'edizione.

La verifica diretta e l'approfondimento non sono purtroppo possibili in quanto l'archivio episcopale è chiuso al pubblico a causa di lavori di restauro.

**1148**, Papa Eugenio III prende sotto la sua protezione il capitolo di S. Maria, confermandone le proprietà. Tra le varie proprietà di S. Maria, elencate in nota nell'edizione figura la cappella di S. Faustino in Chiari.

A questa bolla seguono le riconferme degli anni 1159, 1175, 1186.

**1478**, Atto di compravendita di un appezzamento di terra, sito in territorio di Chiari, del valore complessivo di lire planette trecentoquarantaquattro e soldi sei. Vengono indicate le modalità di pagamento attuate dal compratore, tale Tomaso.

(ST) Vincenzo quondam Bertolino Aparsi, pubblica imperiale autorità notaio, cittadino e abitante di Brescia.

(ST) Giacomo quondam Ludovico Gambarà, notaio pubblico cittadino e abitante di Brescia.

# ***BIBLIOTECA QUERINIANA DI BRESCIA***

**1385 maggio 15**

**In terra de Claris, in contrata de Villaticho, in curtivo habitationis domini Ziliani de Chizolis  
Vendita**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene, SEGN: Ms. F.VI.3m3, Perg. 28, DIM.: 23 x 34,5 cm. LEG.: Volume, sec. XX, CONS: Ottimo Originale.

Iohannes Fachus de Tetholdis de Claris (notaio). Gidinus fq. Brixiani de Malfactis de Castrezago, ivi abitante, per 37 lire e 10 soldi planet ricevute da Iohannes Fachus de Claris, notaio agente a nome del dominus Zilianus fq. domini Petri de Chizolis, vende "*ad proprium, mundum, purum, franchum, liberum et expeditum alodium*" una pezza di terra aratoria giacente "*super territorio de Castrezago, in contrata Viazole*", di 6 pertiche, con diritti d'acqua sulla seriola Vecchia di Chiari.

**1388 aprile 11**

**In terra de Claris, in contrata de Vilaticho.**

**Investitura**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene, SEGN.: Ms. F.VI.3m3, Perg. 31, DIM.: 21,5 x 21 cm., CONS: Buono, Originale.

Bontempus de Gratiolis de Claris (notaio). *Fachinus f. Iohanini de Perutis de Claris*, per 47 lire e 15 soldi planet avuti in dote da *Ellena fq. Venturini de Robis de Claris*, sua moglie, la investe di tutti i suoi beni "*iure pignoris*".

**1420 maggio 11**

**In terra de Trezano**

**Presenza di possesso**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene; SEGN.: Ms L.f.2, Perg. 64; DIM.: 40,5 x 21 cm. -- LEG. : Faldone, sec. XX -- ST. CONS.: Ottimo; Originale.

Petrus de Drubandis (notaio). *Bartolomeus de Moltatis*, cittadino bresciano, procuratore del *nobilis vir Francischus de Milis fq. legum doctoris Filippini de Milis*, come risulta da atto rogato da *Andrea de Milis*, presenta al console del comune di Trezano *Johannes de Nicolis*, e agli uomini di Trezano una lettera dell'11 maggio del giurisperito *Laurencius de Castaldis de Montalto*, vicario del podestà di Orzinuovi *Martinolus de Rozonibus*, nella quale si ricorda che *Francischus de Milis*, a nome suo e dei fratelli *Daniel, Marchus e Alovissius* doveva prendere pieno possesso di terre e seriole, come risulta da atto rogato il 7 maggio, sotto la pena di 25 ducati d'oro per chi si oppone a tale azione. I beni in questione sono i seguenti: una pezza di terra aratoria nel territorio di Trezano

"in contrata Vie Pallearum di 40 piè; una di terra aratoria "in contrata de li Reasinis et Vie Pallearum", di 30 piè; una di terra aratoria e vegra "in contrata Vie Pallearum", di 10 piè; 2/5 dell'acqua della seriola "que apelatur seriolla de Galdius et Broarii et Valgatoris", estratta "de flumine Oley super territorio de Palazolo in contrata de Pratis Oley", e che scorre attraverso il territorio di Palazolo, di Pontoglio "in contrata Borzete", poi in prossimità della "seriolla que dicitur Bayona de Claris" e confinando con il "castrum dicte terre", e da lì "per contratam Valgatoris" fino "ad canallem Buscette", una pezza di terra aratoria e vegra nel territorio di Trezano "in contrata Malavesine", di 4 piè e 5 tavole; una di terra aratoria, *campagniva e vegra* "in contrata Plebis", di 20 piè. Vista e letta la lettera, il console Johannes de Nicolis "statim et incontinenti" ne accetta il contenuto, dando "de herba, terra, lignis et lapidis in gremio dictarum peciarum terre".

**1431 agosto 11**

**Sub lobia inferiori a monte parte palacii comunis de Claris ubi iura redduntur**

**Soluzione debito**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene; SEGN.: Ms L.fl.2, Perg. 89; DIM.: 42,5 x 41 cm.; LEG.: Faldone, sec. XX -- ST. CONS.: Buono -

Alexander de Prato civis Brixie (notaio). Il podestà di Chiari *Iacobus de Chuchis*, sapendo che *Toninus de Capriolo fq. Stefani*, abitante della "terra de Claris" chiese di essere dichiarato creditore del *f. Pecinus de Cavallis de Claris* per una somma di 1200 ducati aurei, e ricordando che furono nominati per stimare i beni *Tartarinus e Delaydus de Capriolo*, come risulta dagli atti rogati da *Bertolinus de Lothis de Manervio*, decreta che il creditore abbia a parziale soddisfazione dei suoi diritti i seguenti beni: una pezza di terra ortiva "in territorio de Claris in contrata de Cortesano", confinante con la "seriola vetus", di 29 tavole; un "curtivism in quo habitat magnificus dominus comes" sito "in contrata Platee comunis de Claris"; una domus "cum uno torculo" sita "in contrata de Cortexano"; una domus "murata, copata et solata" sita "in contrata Platee comunis de Claris"; metà della proprietà "in contrata de Cortesano seu Quadre", confinante con la "seriola de Castrocoatoris" e con a "via de Caradonis", e con diritti sulla "seriola Bayone"; una pezza di terra aratoria e vitata "in contrata que vocatur in Cambriolo"; una pezza di terra "in contrata Portefferri extra portam ipsam"; parte di una pezza di terra aratoria "in contrata de Villanco ubi dicitur ad viam de Gazolis sive ad viam de Brixia"; una di terra aratoria "in contrata ubi dicitur ad viam de Gazolis"; una di terra aratoria "in contrata apud rocham de Claris" confinante con la "strata fovee dicte terre".

**1432 aprile 29**

**In Citadella Veteri Brixie sub quadam lozia seu in curia domorum habitationis infrascripti domini Petri de Vulpis contrate S. Zenonis de Foro.**

**Vendita**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene, SEGN: Ms L.fl.2, Perg. 94, DIM.: 61 x 19,5 cm., CONS: Discreto, Originale.

Lafranchus de Calzavachis de Quinzano civis Brixie (notaio); Antonius de Paytonibus (notaio registrante). Toninus fq. Stefanini de Goytiis de Capriolo, abitante di Brescia, vende "*ad, liberum, purum, franchum et expeditum allodium*" a Baldesar fq. domini Faustini de Megnanis, abitante di Pontoglio, una pezza di terra aratoria, vitata e prativa "*cum curtivo, duobus fenilibus, uno columbario et alliis hedeftiis et certis murachis*" sita nel territorio "*de Claris in contrata Cortesani ubi dicitur in Monticellis de Cimbriollo*", estesa 400 piè, e 78 ore dell'acqua della seriola "*Bayona de Claris in dugale S. Segradi*", al prezzo di 1725 lire planet.

**1450 gennaio 29**

**In terra de Claris districtus Brixie**

**Deposito**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene, SEGN.: Ms L.fl.2, Perg. 117, DIM.: 27 x 20 cm. CONS.: Discreto, Originale.

Stefanus q. Buchi de Buchis (notaio); Lorandus fq. ser Benii de Codeferis (notaio registrante) . I fratelli Petrus e Bartolameus fq. Iohanini de Tabarinis, abitanti "in Claris", in presenza del presbitero Betinus de Moronibus, beneficiare "in Rocha Francha", dichiarano di ricevere da lui 124 lire planet. in deposito.

**1456 dicembre 11**

**Brixie, in domibus residentie nostre sitis in monasterio S. Faustini Mayoris (Brescia)**

**Investitura**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene, SEGN: Ms L.fl.2, Perg. 171, DIM.: 74 x 66 cm., CONS: Scarso, Originale.

Alovisius f. domini Antonii de Capitaneis de Manerva (notaio); Dominicus fq. domini Dominici de Perzanis de Pergamo (notaio corroborante); L'abate del monastero di S. Faustino di Brescia Bernardus Marcello, in ossequio a quanto disposto in una lettera dell'aprile 1455 dal papa Callisto III, investe *Bartolameus Franciscus de Cortesiis* di una serie di pezze di terra e abitazioni che, prima della locazione fatta a Bartolomeus, erano "*murache discoperte et ruinate et partim funditus prostrate*", e le piante dei campi eran o "*amputate seu incise*" a causa delle guerre che vi passarono, e le terre, rimanendo incolte, ridotte "*ad patulam sterelitatem*". I beni in questione sono i seguenti: *una domus "in terra de Urceys Novis"*; due pezze di terra "*in territorio de Claris*"; un mulino "*cum*

*una muracha discoperta et uno ciltro*" giacente *"in terra de Ludriano"*; una *domus "in castro Ludriani"*; una *"domuncula"* nel medesimo *castrum*, confinante con il *"terralium"* e la *"porta introytus castru"*; un *"curtivum cum pluribus murachis cum curia, muratum circum circha"*; e numerose pezze di terra nel territorio di Ludriano.

OSS. VARIE: Allegato un regesto di mano ottocentesca nel quale si dice che "i possedimenti qui entro descritti passarono nella famiglia Soardi, ed indi per eredità nella famiglia Ugoni, dalla quale acquistati dai nobili sig. Gabriele ed Andrea Camozzi di Bergamo, ora sono posseduti ... dal nobile sig. Conte Ambrogio Camozzi de' Gerardi, Ludriano".

**1460 dicembre 13**

**In domibus in terra de Claris super platea publica**

**Vendita**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene, SEGN.: Ms L.f.3, Perg. 172, DIM.: 28 x 23,5 cm., CONS.: Buono, Originale.

Iacobinus fq. domini Delaydi de Zamaris de Claris (notaio); Camillus fq. domini Alexandri de Madiis (notaio registrante). *Michael de Tayetis de Pontolio* vende *"in perpetuum ad mundum, purum, liberum, franchum et expeditum alodium"* a *Ioannes fq. Andrioli de Claretis de Claris* i suoi diritti sulla *"seriola Bayona de Claris"*, e una pezza di terra aratoria e boschiva giacente *"in territorio de Pontolio in contrata flumine Olii"*, di 120 tavole, confinante con le seriole Bayona e Trenzana, al prezzo di 12 lire planet. di moneta bresciana.

**1482 settembre 12**

**In studio spectabilis iurisperiti domini Bonifatii de Manerva sito in domibus residentie eiusdem (Brescia).**

**Investitura**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene, SEGN.: Ms L.f.4, Perg. 343, DIM.: 42 x 31 cm., LEG.: Faldone, sec. XX -- ST. CONS.: Discreto, Originale.

Ioannes Albertus q. Hieronimi de Tertio (notaio); Il giurisperito *Bonifatius fq. domini Antonii de Manerva*, abitante di Brescia, agente per sé e per la moglie Agnola investe *"ad rectum livellum Brixie"* *Iohannes de Zugnis de Claris* di una pezza di terra aratoria e vitata giacente *"super territorio de [Cl]aris in contrata de Villascha"*, con 8 ore per un giorno alla settimana dell'acqua della seriola *"de Fusio in dugali de sero"*, di 24 piè, al fitto annuo a S. Martino di 31 lire, 10 soldi planet. e una pezza di lino.

**1489 novembre 1**

**In civitate Brixie, in studio spectabilis domini Bonifatii de Manerva sito in eius domibus  
habitationis contrate burgi S. Nazarii (Brescia)**

**Investitura**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene, SEGN.: Ms L.fl.4, Perg. 295, Perg. DIM: 27 x 20 cm. LEG: Faldone, sec. XX -- ST. CONS: Buono, Originale.

Ioannes de Zoanardis de Collio (notaio), Hyeronimus de Marinis q. domini Bartolomei (notaio registrante); *Iulianus q. spectabilis domini Martini de Calino*, abitante di Brescia, investe "*ad rectum et perpetuum livellum Brixie*" Bonifatium de Manerva di una "*domus murata, copata et solata cum curia*" giacente "*in terra de Claris in contrata de Cortesano*", e di pezze di terra giacenti "*in contrata S. Firmi seu de Cortesano territorii Castri Covatorum seu de Claris*", con diritti sulla seriola, al fitto annuo di 12 ducati aurei a S. Martino da pagare ai frati di S. Francesco di Brescia per far celebrare delle messe per l'anima del *q. Martinus*.

**1490 febbraio 3**

**In studio domorum habitationis spectabilis domini Bonifacii infrascripti sito in burgo S.  
Nazarii Brixie**

**Vendita**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene, SEGN.: Ms L.fl.4, Perg. 289, DIM.: 43,5 x 19 cm., CONS.: Scarso, Originale.

Iohannes f. ser Petri Zuchete (notaio); Augustus q. domini Bartholini de Augustis (notaio registrante); *Daniel fq. Gasperini de Cussano*, agendo per sé e in quanto erede del fratello Ludovicus, vende "*iure proprio imperpetuum ad mundum, purum, liberum, franchum et [expeditum] allodium*" a Bonifacius de Manerva 8 ore dell'acqua della "*seriola vetus [de] Claris*" esistente "*in contrata del Gaz*", al prezzo di 18 lire planet. per ogni ora.

**1497 novembre 6**

**Brixia**

**Concessione episcopale**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene, SEGN.: Ms L.fl.5, Perg. 425, DIM.: 25,5 x 34,5 cm. -- SIG. E TIMB.: Sigillo mancante, LEG: Faldone, sec. XX, CONS.: Discreto, Originale.

Iacobus Franciscus de Savallo (notaio); Il vicario generale del vescovo di Brescia Paulus Zane Antonius Cavatia, apprendendo che il laico *Bonifacius de Manerva*, poiché il "*locus de Monticellis constructus super territorio de Claris*" dista dalla chiesa parrocchiale circa 2 miglia ed è abitato da più di 40 persone, vuole edificarvi una cappella a S. Bernardo Abate e ne ha chiesto lo iuspatronato, lo concede fatta salva la giurisdizione della chiesa parrocchiale

In margine è annotato che "*Positus fuit primus lapis in ecclesia S. Bernardi de Claris die 19 novembris 1497 per reverendum presbiterum Dominicus de Bigonibus de Claris*".

## **1414 febbraio 16 - 1522 marzo 2**

### **Atti vari**

Brescia, Biblioteca Queriniana, FONDO: Pergamene; SEGN: Q.VI.19,(c.198r), semplici e copie autentiche

Privilegi, esenzioni, statuti concessi o confermati dalla Repubblica di Venezia nel secolo XV a Brescia, Chiari, Riviera e altri comuni ecc.

[f° 83-138, secondo la numerazione recente, a matita, nell'angolo in basso a destra. In alto si sovrappongono segni di alta antecedenti numerazioni.]

NOTE: Si tratta di un a raccolta di copie semplici e autentiche, a registro, di un gran numero di privilegi, lettere, esenzioni, conferme di statuti, sentenze giudiziarie, riguardanti il borgo di Chiari, in particolare in relazione ai rapporti tra questo e la città di Brescia, rilasciate dal doge e dalle magistrature veneziane. Il registro è stato scritto a più mani, con un'attenzione variabile, sebbene piuttosto bassa, per la cura formale.

Risulta di estremo interesse per la comprensione dei fenomeni legati alla situazione politica dell'abitato di Chiari in relazione al centro della signoria e del capoluogo. In genere Chiari appare in veste di comune, incarnato nelle persone fisiche dei suoi rappresentanti. Secondo quanto riportato nel registro è evidente la situazione di borgo separato dotato di ampie esenzioni fiscali che favoriscono la prosperità del centro, mettendolo però in contrasto con la città capoluogo, nei confronti della quale si difende facendo appello a Venezia, interessata a mantenere un controllo il più energico possibile sul centro di periferia, ricco, collocato in una area importante e dal profilo semi-urbano. Molto energiche appaiono le magistrature comunali che operano con forza in senso politico, in particolare per la tutela dei privilegi.

### **sec.XV (copia di documento del 1435 marzo 15)**

Brescia, Biblioteca Queriniana, SEGN: Q.IV.13, DIM.: mm 311x213 (c.70); ST. CONS.: buono; cc: c.70r, copia autentica.

"*Carta reponenda in Masso Archipresbiteratus Ecclesie maioris Brixie pro statu ac conditione eiusdem usque ab anno 1435*"; notaio e cancelliere della curia: Stefanino "de Lorinis" di Chiari.

NOTE: Di scarso interesse ai fini della storia dell'abitato di Chiari. Contiene esclusivamente la menzione di questo clarensis in un carta dell'episcopato bresciano quale notaio di curia.

## **2. ENTI CONSERVATORI LOCALI**

# ***BIBLIOTECA MORCELLIANA DI CHIARI***

La Morcelliana è un'ente bibliotecario di diritto privato indipendente dalle istituzioni comunali che hanno qui in deposito l'intero fondo d'antico regime dell'archivio comunale. I fondi qui conservati risalgono al sec. XIII, anche se il corpus più consistente della documentazione è attribuibile agli anni a partire dai primi del sec.XV, sebbene risultino significative le attestazioni documentarie del sec.XIV.

L'intero deposito documentario, appartenente ad enti e istituzioni diversi, è stato recentemente inventariato e ordinato da esperti archivisti, nel rispetto del “metodo storico”, con la redazione di strumenti di ricerca dotati di gradi diversi di analiticità: molto analitico per la sezione pergameneae, sommario per la sezione dei registri.

I fondi e i materiali di interesse che si ritiene opportuno segnalare sono i seguenti:

## **-Statuti di Chiari del 1429**

(copia semplice del 1560). Editi nel 1975 in un tesi di Laurea ( G. Vavassori, Università Cattolica del Sacro Cuore, prof. F. Sirotti d'Amico. A./A. 1971-1972.). Proprietà della Morcelliana, il manoscritto, preziosamente decorato, è concesso in consultazione soltanto su motivate istanze. Per la consultazione “corrente” si fa riferimento alla trascrizione suddetta.. Si sottolineano alcune rubriche di significativo interesse a proposito della storia della struttura urbana del comune di Chiari:

- 19. *De circha fiendis per Collateralem f°5*
- 41. *De custodijs terrae de Clarum f°8*
- 53. *De consulibus quod teneatur notificare stratas et pontes devastatas f°9*
- 58. *De non acquirendo ius in porticullis, nec plateis f°10*
- 66. *De non vendendo aliqua bonu immobilia non supposita ad onera comunis f°11*
- 69. *De pontibus fiendis f°12*
- 80. *De non eundo super ecclesias nec portas terrae de Claris f°15*
- 86. *De his qui possident illud comunis de Claris f°16*
- 89. *De pontibus et vijs aptandis per homines Castri Coatorum f°16*
- 114. *De non eundo super turrim comunis de Claris f°20*
- 126. *De expensis pontium, stratarum et puteorum etc. f°21*
- 129. *De circhis tam veteri quam nova reformandis etc. f°22*
- 130. *De offitio custodum portarum f°22*
- 132. *De incantando carceres comunis de Claris f°22*
- 133. *De locis in quibus debet fieri mercatum f°23*
- 134. *De pontibus, stratis et dugalibus aptandis f°23*
- 138. *De stratis reaptandis f°24*

- 144. *De stratis atingentibus ad terralium alibi quam ad portas f°25*
- 149. *Quod in relatione ministralis scribatur nomen contratae.*
- 188. *Quod non habitans in terra de Claris elligat sibi habitationem f°38*
- 206. *De antiquiori possessione rei immobilis f°40*
- 231. *Quomodo designamenta fieri debeant f° 44*
- 411. *Quod foresterij non intrent domos hominum f°71*
- 412. *De pena comittentis spoliationem de re immobili f°71*
- 413. *De vi molestatus possessionis etc. f°71*
- 424. *De fractione carcerum, hostiorum vel portarum dolose etc. f°73*
- 460. *De pena facientis pontilia super stratas publicas f°78*
- 469. *De pena nontenentium passum consuetum f°78*

### **-Archivio della seriola Vecchia.** (dal sec XIV)

Oltre alle pergamene, già regestate come si dirà sotto, si trova una serie abbastanza ampia di registri. Si segnalano quelli inerenti al periodo considerato:

**[Arch. Vetra, Chiari; mss. 004, f° 159-162]** Carta presumibilmente cinquecentesca (allegata a un documento datato 1573 che descrive il corso dell'Oglio tra Paratico e Palazzolo. Traccia l'idrografia delle seriole che servono d'acqua Chiari e la Bassa. In discreto stato di conservazione e redatta con grande cura formale.

**[Arch. Vetra, Chiari; serie 2, "Fondamenti", 002, 003, 004, 005,006]** Si tratta di una serie di 5 volumi che ricopro un arco di tempo dal 1347 al 1761, raccogliendo una miscellanea di carte diverse di pertinenza dell'archivio della Seriola vetra.

### **-Archivio del Comune di Chiari.** (dal sec. XIII)

Le pergamene comunaliclarensi, sono già state opportunamente regestate e inventariate, oltre ad essere state restaurate, fotografate e pubblicate in un programma informatico agevolmente consultabile, con un ottimo motore di ricerca e la possibilità di visionare in tempo reale le fotografie discretamente leggibili degli originali.

Rimangono esclusi da questo buon intervento di edizione numerosi registri, (tutti comunque debitamente inventariati) di diverse tipologie e consistenza, dei quali si da notizia qui di seguito (esclusivamente per la parte riguardante il medioevo, fino alla data, convenzionalmente scelta, del 1499).

**[Arch. Com. Chiari; mss. 011]** Imposte relative all'anno 1411, con elenco nominativo dei contribuenti. Registro redatto da mani diverse che enumera, persona per persona, le imposizioni di carattere fiscale a carico degli abitanti di Chiari e fa la storia dei pagamenti su base d'estimo (questo dimostra con certezza l'esistenza d'un estimo più antico). Nella prima pagina si chiariscono i criteri di imposizione, segue l'elenco senza

un criterio evidente dei vari contribuenti e dei pagamenti da questi effettuati nel corso dell'anno. Piuttosto disordinato e redatto con grafie variabili, in discreto stato di conservazione, eccezion fatta per le prime carte del registro.

C.te 205.

**[Arch. Com. Chiari; mss. 013]** Bilancio amministrativo comunale, entrate e uscite .

(1463, 1467)

Vol I- (1463-1464) Libro dei conti inerente l'attività amministrativa del comune di Chiari, comprende spese ordinarie (stipendi dei consoli, dei massari e del podestà e simili altre voci di bilancio) e straordinarie, entrate e imposte.

In buono stato di conservazione, vistosa macchia di umidità nella parte inferiore centrale del volume, scritto con grafia corsiva molto ordinata e regolare, sostanzialmente ben leggibile.

Strutturato in paragrafi ciascuno dedicato ad una voce di spesa, cui è anteposta una breve introduzione, alla quale segue il rendiconto dettagliato di ogni singola spesa, con importo, nominativo e causale.

Numerazione coeva a inchiostro, integrata dove mancante da note a matita.

C.te 101.

Vol.II- (1467) “*Ecce liber quo habentur omnes rationes expensarum factarum et solutarum per commune de Claris...*”. Registro cartaceo con breve introduzione sul frontespizio, strutturato in modo simile al precedente (mss.013.1) recante i conti di entrate e uscite per ragioni amministrative della comunità di Chiari. Anche in questo caso si utilizza un sistema di partita doppia su pagine giustapposte. Redatto con discreta cura formale e in buono stato di conservazione, sebbene in alcuni punti l'inchiostro risulti sbiadito. Numerazione, coeva al registro, salta dalla c.ta 79 alla 170; mano successiva a matita ha aggiunto la corretta prosecuzione della numerazione. Numerose carte bianche all'interno.

C.te 99

**[Arch. Com. Chiari; mss. 017]** 1418, 1422, Estimo dei beni mobili e immobili degli abitanti del comune di Chiari, diviso per quadre. Di estrema importanza, descrive ogni singolo proprietario enumerandone i beni con collocazione, estensione, tipologia di beni, coerenze. Magnificamente conservato, redatto con ottima grafia, grande ordine e attenta cura formale. Entrambi gli estimi, contenuti nello stesso registro, sono introdotti da un breve premessa, meno di mezza pagina, quello del 1422 comincia a c.ta 80.

Di facile studio, grazie alla facilità di lettura della grafia, meriterebbe un'analisi attenta in quanto fornisce informazioni preziose a proposito di: demografia, urbanistica, riparto

fiscale, struttura sociale, distribuzione della proprietà, tipologie abitative, sistema economico ecc. A questa intrinseca ricchezza di contenuto si aggiunge la possibilità di un impiego in chiave quantitativa, in relazione, ad esempio, alle tipologie di edifici esistenti, alle loro dimensioni ecc. per un periodo relativamente antico (siamo al primi del sec. XV).

C.te 183.

**[Arch. Com. Chiari; mss. 018]** Estimo del 1448.

1488 febbraio 19

Estimo dei beni mobili e immobili strutturato in maniera sostanzialmente identica quello del 1418-'22: a una breve introduzione segue l'elenco diviso per contrada, con un paragrafo dedicato ad ogni singolo contribuente, in cui si riportano i singoli beni con estensione e coerenze. All'elenco segue la quota d'imposta di ogni persona.

E' in ottimo stato di conservazione ad eccezione della prima carta molto rovinata e con alcuni strappi nella parte inferiore che ne compromettono parzialmente la lettura. Il registro è stato redatto con marcata cura formale e ottima grafia. La numerazione delle carte è in parte coeva al registro, in parte successiva, a matita, nell'angolo superiore destro. Si trovano frequentemente note marginali relative a cessioni dei beni stimati, aggiornamenti del catasto che riportano a chi è passato il bene e la data di vendita del medesimo.

C.te 107.

**[Arch. Com. Chiari; mss. 019]** Estimo del 1493.

Marzo 1493

*“Liber estimi communis Claris anni MCCCLXXXIII mensis martii”*, seguono i nomi dei probabili responsabili della redazione del documento fiscale. Appunto sul frontespizio: *“A leggere questo libro giova l'estimo del 1513”*.

Estimo dei beni mobili dei residenti in Chiari, elenca come i precedenti il patrimonio dei capifamiglia, stabilendo a fine paragrafo la quota d'estimo introdotta da *“et sic debet solvere”*, parzialmente divisi per contrade, si segnalano a tal proposito le indicazioni di due delle quattro contrade clarensi: *Malarengo, c.ta 165; Zeveto, c.ta 53*. In ottimo stato di conservazione ma redatto con scarsissimo ordine formale e con grafia molto corsiva, a tratti di difficile interpretazione. La numerazione delle pagine è presente, coeva alla redazione del manoscritto, senza buchi, ma, probabilmente a causa di un errore, il primo fascicolo all'atto della rilegatura è stato inserito capovolto.

Quelle che, nella numerazione del XV secolo, sono indicate come le carte 2-5 sono bianche, quelle successive del fascicolo al contrario sono regolarmente compilate (c.te 6-25).

Dopo l'elenco delle persone private segue quello dei beni delle persone pubbliche presenti nel comune di Chiari. In particolare: *Bona disciplina terre de Claris*, f°234, *Bona sancte Marie (maioris?) Brixie* f°234, *Bona fabricerie sancti Sebastiani*, f°234; *Bona ecclesie sancti (?)* f°234; *Bona consortio Sancte Marie de Claris*, f°234t, *Bona pauperes Christi*, f°234t, *Bona sancti Martini* f°235, *Bona ecclesie sancti (Iusti?) in Vilatico* f°235; *Ecclesia sancti Francisci in Cortesano*, f°235; *Bona hospitalis Brixie* f°235; *Bona ecclesie terre de Claris* f°237,237t; *Bona vicinia de Vilaticho*, f°239; *Quadra Zeveti*, f° 241, *Bona quadre cortesani* f°243; *Bona quadre de Malarengo*, f°244t, *Bona communis Clararum* f°246t. Alle c.te 247t, 248t si trovano alcuni appunti relativi a pagamenti e a probabili modifiche delle situazioni d'estimo dei singoli (forse legate a compravendite).

C.te 248.

**[Arch. Com. Chiari; mss. 020] Estimo del 1494.**

Al volume è anteposto un “*Summarium talearum*” (c.ta 1) in cui si elencano le “taglie” riscosse in Chiari a partire dal 1494. Probabilmente a partire da questa indicazione che il volume è stato attribuito al 1494, ipotesi supportata dal fatto che tutte le note nel corpo del testo si riferiscono a periodi di alcuni anni successivi. E' probabile, da quel che si desume ad una prima analisi, che l'estimo sia stato utilizzato per la riscossione della taglia in un arco di tempo dal 1494 al 1532. Il volume è privo di introduzione o titoli frontali, così come manca totalmente la ripartizione interna in quadre, ricorrente invece nell'analogha documentazione dei periodi precedenti.

In ottimo stato di conservazione è di facile lettura per la estrema cura della grafia e l'ordine spiccato che caratterizza la redazione dell'intero registro d'estimo.

Sono state debitamente registrate, con note a margine delle rubriche d'estimo, le variazioni nella proprietà dei singoli beni, la data di passaggio e il nuovo proprietario (o erede).

Interessante perché permette la ricostruzione della maglia insediativa, la dislocazione delle attività produttive, la proprietà e la tipologia abitativa. La registrazione degli estimati è effettuata col consueto sistema delle rubriche, alle quali è anteposto il nome del contribuente, e alle quali segue, anticipata dalla consueta formula “*Et sic debet solvere..*”, la quota d'estimo.

Doppia numerazione di pagina, una coeva, l'altra postuma e aggiunta perché, a causa della rifilatura dei fogli per la rilegatura in registro, parte della primaria numerazione è stata asportata.

Le due numerazioni non coincidono, per qualche errore di conteggio delle carte. La antica termina a c.ta 143, la recente a c.ta 144.

**[Arch. Com. Chiari; mss. 027]**

Da 1461 febbraio 26 al 1767

“Vecchi originari della comunità di Chiari”. Fascicolo a stampa contenente copie di transazioni, vendite ed acquisti rogati da notai diversi; decreti del senato di Marin Zorzi ed Andrea Giovannelli, podestà e vicepodestà di Brescia: terminazioni di Francesco Grimani, Vettor Pisani, Andrea Giovannelli, capitani e vicepodestà di Brescia (note tratte dagli inventari).

Contiene un solo documento di interesse, del 1461 febbraio 26 .Materiale a stampa, volgarizzato inerente i diritti degli antichi abitanti di Chiari, rispetto ai nuovi arrivati.

**[Arch. Com. Chiari; mss. 028]**

Da 1461 febbraio 26 al 1767

Lo stesso documento a stampa, volgarizzato, del mss.27.

**[Arch. Com. Chiari; mss. 035]** 1437, Diritti d'acqua per la seriola Fusia.

**[Arch. Com. Chiari; mss. 040]** (1429 giugno 15-1431 dicembre 12) Cartulario di Copie di atti notarili riguardanti il comune di Chiari. Introduzione: *(ST) Liber registri instrumentorum communis de Claris. Incipito de anno suprascripto mccccxxnono actum per me Delaydinum de Zamaris deputatum per dictum commune de Claris [...]*”. Registro cartaceo, con numerazione in parte di mano coeva, in parte postuma a matita; probabilmente in origine si trattava di una serie sparsa di fascicoli di imbreviature, solo in un secondo momento raccolti in modo sistematico e rilegati in unico registro dotato di copertina pergameneacea, ora molto rovinata e in parte strappata sul lato posteriore del volume. Sul frontespizio del manoscritto si trova l'intestazione “*Registrum instrumentorum Comune de Claris 1429, 1430, 1431*”. Gli atti sono riportati per intero, ad ognuno è anteposta la data cronica, ripetuta poi immediatamente dopo nel corpo dell'atto. A rogare non è sempre lo stesso notaio, ma si alternano diversi funzionari.

Il registro, in discreto stato di conservazione eccezion fatta per la copertina, è stato rogato con discreta cura formale ma la dimensione minutissima dei caratteri e della grafia di per se non particolarmente buona, oltre al deterioramento di carta e inchiostro rendono a tratti complessa la lettura. Gli atti sono inframezzati da diverse carte bianche, sparse nel corpo del testo .

C.te 114.

**[Arch. Com. Chiari; mss. 043]**

Busta contenente una ampia miscellanea di fogli sparsi e carte sciolte dal secolo XV, numerose copie di atti di interesse per il comune relativi in particolare al secolo XV, ma anche molti successivi.

Fasc. 1 “*Pacta et ordinationes datiorum*”: leggi daziarie di Brescia e distretto, volume miniato e rilegato in pergamena, mm 320x225. Preceduto da una rubrica (cc.2). (sec. XV, num orig. cc.1-66). Volume conservato in cassaforte. Si tratta di un testo quattrocentesco che raccoglie la normativa del distretto bresciano in termini di politica fiscale e leggi in materia economica. Non contiene però nessuno specifico riferimento al territorio di Chiari.

Fasc. 3 Contiene, tra gli altri, due note riferite a documentazione antica del sec. XIII (delle specie di malfatti registi), purtroppo ormai scomparsa:

1254 Il vescovo *Cavalcakanus* di Brescia investe i rappresentanti del comune di Chiari del feudo onorifico sulle decime che si riscuotono nel comune.

1266 Il vescovo Martinus de Suovino investe gli homines di Chiari dei diritti di decima.

-part. 4, 5, 6, 10; contengono trascrizioni di atti a partire dal sec. XIV.

**[Arch. Com. Chiari; mss. 044]** *Liber provvisionum* del comune di Chiari (1478-1479).

Deliberazioni del consiglio dei 40. Registro cartaceo privo di copertina e in cattivo stato di conservazione. Redatto con scarsissima cura e pessima grafia, il deterioramento dell'inchiostro su supporto cartaceo sommandosi alla scarsa qualità dell'opera rende a tratti il testo di difficile lettura. Riporta i nomi dei membri divisi per contrade di provenienza, contiene una serie di sintetiche delibere di diversissimo contenuto, elencate con anteposta la data cronica, ad esempio: si delibera di acquistare una nuova campana, si eleggono apposite magistrature e si emanano ordinanze per far fronte al flagello della peste. Al fascicolo è allegato un atto cartaceo, sciolto, di compravendita, composto da due carte.

c.te 24

**[Arch. Com. Chiari; mss. 056]** Registro di entrate e uscite del Comune del 1494.

1494-1508

“1494, *Liber partitorum communis Clararum qui incipit de anno millesimo quadringentesimo nonagesimo quarto, duodecima inditione et scriptum per me Pecinum de Bigonibus notarium ac scribani dicti communis Clararum. MCCCLXXXIII*”. Registro di debiti e crediti del comune di Chiari, nei confronti di privati, per imposizioni fiscali da riscuotere, livelli per beni comunali in locazione ecc. Breve introduzione a c.ta 2 cui segue l'elenco dei nominativi, con a fianco riportati la causa e l'ammontare del debito. Il volume è redatto con diverse grafie e variabile cura formale, passando da un'ordinata scrittura ad una corsiva disordinata.

Registrazione a partita doppia, con dare e avere su pagine giustapposte.

Registro in perfetto stato di conservazione reca una doppia numerazione: una antica che parte alla prima facciata col numero di c.ta 19, una postuma a matita.

C.te 143.

# **ARCHIVIO PARROCCHIALE DI CHIARI**

**1342 aprile 1**

**In castro de Claris, ante canipam Angini de Ma(rin)is**

**Vendita**

[Chiari; Archivio Parrocchiale, Cart. 1-L-I-03, perg.9]

Maffeo detto Gavassino figlio del fu Pietro Gofi *de Goffis* di Chiari riceve 40 soldi planeti da Pietro detto Muto *Stornelle*, converso amministratore della chiesa di S. (Faustini?) in territorio di Chiari, in contrada Cortesano, per una pezza di terra arativa giacente in Chiari, in contrada Cortesano “*prope ecclesiam*”, della misura di due più.

**1386 ottobre 31**

**Brescia, in domo abitationis Francischi de Bu(c)chis**

**Soluzione**

[Chiari; Archivio Parrocchiale, Cart. 1-L-I-03, perg.1]

Francesco *de Bu(c)chis*, su istanza del notaio Antoniolo di Coccaglio, agente come procuratore per un numeroso gruppo di clarensi, dichiara di aver ricevuto 50 fiorini d'oro di buon peso a soluzione definitiva di un debito di 200 fiorini d'oro che erano tenuti a pagare i predetti, abitanti di Castel Covati, a d. Francesco Octae, come risulta da un atto rogato il 31 marzo 1382.

**1353 novembre 9**

**In ca(stro de) Claris, in claustro ecclesie (sanctorum) F(au)stini et Iovite de Claris.**

**Investitura**

[Chiari; Archivio Parrocchiale, Cart. 1-L-I-03, perg.4]

Il reverendo Giovanni della chiesa di S. Faustino e Giovita di Chiari, operante per se e il capitolo, con il consenso dei reverendi Giovanni *de Facharis* e Tommaso *de Lanzonibus de Soncino*, investe a *rectum livellum comunis Brixie* per nove anni Michelino detto “Tellotto” *de Buchis* e Girardino suo fratello di una serie di pezze di terra arativa giacenti in territorio di Chiari. Segue l'elenco di cinque pezze di terra con estensione e coerenze. Per questi beni i due pagheranno un fitto annuo di 80 quarte e mezza di miglio alla festa di S. Michele, da condursi al tempo stabilito presso la “*canipam bladi seu super granario*” dei detti presbiteri.

**(1417 novembre 13)<sup>2</sup>**  
**Chiari, diocesi bresciana**  
**Privilegio.**

[Chiari; Archivio Parrocchiale, Cart. 1-C-II-04]

Papa Martino V, desiderando che la Chiesa di Chiari, edificata in onore della Madonna, sia meta di culto da parte dei fedeli, concede a tutti coloro i quali visiteranno devotamente la chiesa nella festa dell'Annunciazione un anno e quaranta giorni di remissione dei peccati, e a coloro i quali presteranno opere lavorative o doneranno elemosine alla medesima si da la perpetua indulgenza.

(SPD)

**1472 luglio 8**  
**Nello studio del vicario del podestà di Piacenza**  
**Permesso di rogare**

[Chiari; Archivio Parrocchiale, Cart. 1-L-I-03, perg.2]

Gasso *de Grassis*, vicario del podestà di Piacenza Thomayni *de Trovamalis* concede a Giovan Paolo de Pelli, notaio, di rogare e redigere atti in pubblica forma. (Probabilmente parte di un registro, anche se sono assenti tracce di legatura, perché sopra quest'atto si conservano un paio di righe del precedente e le sottoscrizioni di autentica che lo convalidavano. Sconosciute le ragioni della presenza di questo atto, apparentemente slegato dal contesto).

**[Chiari; Archivio Parrocchiale, Cart. 2-L-3-15]**

Questo fascicolo è un indice di documenti. A f° 1, secondo la numerazione riportata dal volume, dopo la rubrica, si trova la seguente nota, di mano settecentesca: *Il signor Pietro fece testamento detto li 16 febraro 1451 appare rogato in carta pegora dal Zamara. 1.*

**[Chiari; Archivio Parrocchiale, Cart. 2-O-I-13, manoscritto]**

Manoscritto miscelaneo, con consistente documentazione, che copre un periodo di diversi secoli (XV-XIX). Contiene alcuni documenti di interesse, in copia semplice.

-F.HF1; Trascrizione del testamento di Pietro *de Zolis* (1485 settembre 7).

-F.HF1; Celebrazioni liturgiche nelle chiese sussidiarie dei santi Firmo e Rustico, Pietro martire e Filippo e Giacomo (XV-XVI sec.).

-F.SF3; *Consilia* di natura teologica e canonica (1448-1533)

Si tratta di documentazione in copia semplice a registro, da sottoporre quindi a scrupolosa verifica.

---

2Anno primo di pontificato, 13 kalende di novembre

# **ARCHIVIO STORICO - COMUNE DI PALAZZOLO**

## ***Atti di pertinenza clarense***

I registi qui di seguito riportati sono tratti da:

-F. Chiappa, *Regesti di pergamene e di atti vari di pertinenza palazzolese dei secoli XIV-XV-XVI*; coll. *Fonti per la storia palazzolese, t.(5)*, Società storica palazzolese, Palazzolo 1971.

Oltre agli atti sotto riportati, esistono nei registi fitte menzioni particolari di persone residenti in Chiari che presenziano e partecipano a transazioni in Palazzolo.

**1349 ottobre 27**

**Chiari, in casa di Maffeo *qui dicitur clericus de Gavassis* di Chiari sita in contrata Zeveti.**

### **Investitura**

[Arch. Com. Palazzolo; P/A.N. 1]

Fachino del fu Bettino del fu Lanfranco de Ochis *civis Brixie* investe Maffeo detto Chierico del fu Martino *de Gavassis* di Chiari di una pezza di terra arativa, prativa e vitata in Chiari, quadra Zeveto *ad viam de Barliano sive Sayernasij* della misura di 5 piè. Inoltre Il Gavazzi cede cinque *cozzole* d'acqua della seriola Vetra di Chiari che transita per la terra di Palazzolo. Dette *cozzole* sono cedute *cum iuribus molendinorum pertinentibus dictis cozzollis aque* ed è precisato che queste sono estratte da dugale *Sayernasij* e che sono cedute per 5 anni. Maffeo Chierico dovrà pagare per il bene suddetto, al *de Ochi*, o a chi per lui ora risiede in Capriolo, undici some di frumento.

**1448 agosto 2**

**In Chiari, nella pubblica bottega dello speziale Gidino di Zugnis presso la piazza pubblica della contrada di Cortezano**

[Arch. Com. Palazzolo; P/A.N. 8]

Faustino del fu Giovannino de Mondinis di Chiari vende a messer Donino del fu Donino de Scanamuieris, Civis di Brescia e abitante in Palazzolo, una pezza di terra aratoria e coperta da vigneto sita sul territorio di Chiari, in contrada di Malarengo *ad viam sancti Bernardi*, della misura di circa 3 piè. Il campo ceduto può beneficiare di un'ora d'acqua della seriola vecchia di Chiari presa dalla chiavica di Malarengo, dal dugale Baioncello. Lo Scanamoieris paga per il bene la somma di 30 ducati d'oro veneziani, pari ciascuno a 58 soldi planet, per un totale di 87 lire planete.

### **3. ALTRI ARCHIVI**

# ***ARCHIVIO DI STATO DI PESARO URBINO***

## ***(sez. Fano)***

Sono state analizzate direttamente le carte dei registri sotto riportati, conservate presso l'archivio di Stato di Pesaro-Urbino, sezione di Fano. Ad eccezione del reg. 42, che ha una propria coerenza e una propria autonomia di significato tanto da poter studiare autonomamente la parte relativa alla rocca di Chiari senza problemi particolari, il resto dei materiali sono più che altro adatti ad uno studio d'insieme. Si fa riferimento in particolare ai registri fiscali e alle paghe dei soldati: considerare il dato singolo permette di ricavare dal testo in esame soltanto "notiziole" di limitato valore documentario, mentre lo studio d'insieme del registro, in prospettiva regionale rende possibile la comprensione, ad esempio, del funzionamento dei meccanismi militari e fiscali del secolo XV, all'interno dei quali poi si calano le dinamiche dei centri particolari, quali Chiari.

### -vol. 42 (1406-1409)

c.47, 48-161, 162- [1406] Dare ed avere di Giovanni Borgini Massaro della taglia imposta per pagare i guastatori e i soldati mandati al campo contro Chiari e Pontollo, e per altre spese.

c.55-64, 86-108, 172-179, 190-192 [1406-1407] **Dare ed avere di Bartolomeo da Leno cittadino di Brescia, massario della taglia imposta per la costruzione della rocca di Chiari e di Giovanni de Pecci tesoriere deputato ai lavori della costruzione di detta rocca.** Si tratta della parte più importante del registro, in quanto fornisce informazioni in merito al progresso particolare della costruzione, ai pagamenti sostenuti nei confronti di braccianti e artigiani specialisti dalla tesoreria del Malatesta e dai suoi funzionari. Inoltre si pagano numerosi trasporti di legname e sabbia indispensabili alla costruzione della fortezza. Di particolare rilievo sono le carte dedicate ai conti di G. de Pecci, meno le esazioni fiscali di Bartolomeo da Leno, che interessano di massima aspetti meramente fiscali.

### -vol. 53 (1419)

c. 76 t. [1419] debito del d. Malatesta nei confronti di Lorenzo da Chiari, ostiere.

### -vol. 54 (1412-1414)

c. 105 [1412-1414] "Bologninus de Sancto Angelo in Vado castellanus roche de Claris distr. Brixie." Il registro menziona ufficiali del dominio e loro corrisposizioni in £.

c. 55 [1412] **"Iohannes Lorini de Claris, ingenerius et superstantes laborerii roche de Capriolo".**

c. 174 [1412] "Christophanus de Belinis de Claris conestabilis peditum".

-vol. 56 (1413-1417)

c. 135-136 [1415-1417] "Bologninus de Sancto Angelo in Vado castelanus Roche de Claris".

c. 217 [1415] **Toninus de Pogionibus cum sociis XXXIII de Claris deputatus ad custodiam de Gotolengo".**

-vol. 57 (1415-1420)

c.217, 239, 353, 357 [1415-1419] Dare ed avere di Ser Pietro Piccinino da S. Elpidio, ufficiale sopra le munizioni dei fortilizi del signore.

-vol. 60 (1407)

Libro dei dazi

c.39-69 dazio del pane, vino e carne della squadra d'Ixeo, de Palazolo, del chomune de Chiari, d'Asola (e altri...)

c.129-138 dazi dell'imbottato del vino della squadra d'Iseo, de Palazzolo etc.

-vol. 63 (1416)

Dazi de Pane, Vino e Carne

c.37 del comune de Chiari.

c.30-49 Dazi del pane, vino et carne de l'anno presente de la squadra de Palazzolo, del comune de Chiari, de Pontoglio, ecc...

c.50-68 "Dazii de Sale et Maxina della comunità de Bressa". Si ripetono i nomi di tutte le quadre e i comuni di cui sopra.

c.72 [1414] Incanto dell'imbottato delle biade del predetto anno, con nomi di quadre e comuni suddetti.

c.89-95 seguono altre note fiscali per i comuni delle suddete quadre.

-vol. 66 (1411-1417)

c.325-327 [1411-1417] "Condemnationes facte per Ser Petrum Picininum de sancto Elpidio officialem super munitionibus roccharum et fortilitiorum magnifici et excelsi domini nostri Pandulfi de Malatestis etc."

-vol.67 (1411-1417)

Libro della taglia e delle imposizioni sui nobili delle quadre della città di Brescia.

"Nobiles qui non sunt descripti in quadra nec satisderunt". c.158 Claris

"Capitolum debitorum occasione caposoldurum" c.240 Chiari

"Capitolum debitorum occasione talearum" c.250 e seg. Chiari.

## ***BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE***

- E. BARBIERI, E. CAU, *Le carte del monastero di S. Pietro in monte di Serle (Brescia) 1039-1200*, Brescia 2000.
- E. BARBIERI, P. CONCARO, D. VECCHIO, *Le carte del monastero di S. Faustino Maggiore (1126-1299*, in *Brixia Sacra*, atti della giornata nazionale di studio, a cura di G. Archetti, A. Baronio, Brescia, 11 febbraio 2005.
- F. BETTONI-CAZZAGO, L. F. FE' D'OSTIANI, *Liber potheris communis civitatis Brixiae, Historiae patriae monumenta*, edita iussu Caroli Alberti, Augustae Taurinorum 1836-1899, t.X
- F. CHIAPPA , *Regesti di pergamene e di atti vari di pertinenza palazzolese dei secoli XIV-XV-XVI*; coll. *Fonti per la storia palazzolese*, t. (5) Società storica palazzolese, Palazzolo 1971.
- M. FRANCHI, *Le pergamene dell'archivio capitolare*, ed. del Capitolo, Brescia 2002.
- G. DA LEZZE, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, prefazione a cura di C. PASERO, ed. F. Apollonio Brescia 1969.
- J. MALVECIJ, *Chronicon Brixianum ab origine Urbis ad annum usque MCCCXXXII*, ed L.A. MURATORI, in *Rerum Italicarum Scriptores [RIS]*, t. XIV, Mediolani 1729.
- F. MENANT, *Campagnes Lombardes du moyen age*, Roma 1997.
- P. MERATI, *Le carte del monastero dei santi Cosma e Damiano (Brescia) 1127-1275*, Brescia 2005.
- F. ODORICI, *Statuti bresciani del sec. XIII*, in *Leges municipales, Historiae patriae monumenta*, edita iussu Caroli Alberti, Augustae Taurinorum 1836-1899, t.XVI.
- F. ODORICI, *Codice diplomatico bresciano*, Stamperia reale, Torino 1872.
- G. B. ROTA, *Storia di Chiari*, Sandini 1983.
- G. VAVASSORI, *Universtità Cattolica del Sacro Cuore, prof. F Sirotti d'Amico. A./A. 1971-1972*.

-T. ZAMBARBIERI, *Castelli e castellani viscontei*, Cappelli, Bologna 1988.

-A. ZONGHI, *Repertorio dell'antico archivio comunale di Fano*, Fano, Tipografia sonciniana 1888.

-*Brixia Sacra (2001)*, t. VI/3-4, Brescia 2001.

-*Codex diplomaticus Langobardie*, in *Historiae patriae monumenta*, edita iussu regis Caroli Alberti, Augustae Taurinorum 1836-1899, t. XIII.

-*La memoria restituita. Pergamene della biblioteca morcelliana (sec. XIII-XVIII)*, ed. multimediale a cura della biblioteca Morcelliana di Chiari, 2005.

-*Le pergamene del fondo Bedizzole (1394-1550)*, coll. *Le fonti archivistiche del comune di Rovato*, a cura di R. Barbieri, I. Bianchini, Rovato, 2007.

# INDICE

|                                                        |         |
|--------------------------------------------------------|---------|
| <b>INTRODUZIONE</b>                                    | pag. 2  |
| <b>ARCHIVI PROVINCIALI E SOVRALOCALI</b>               | pag. 7  |
| <b>-Archivio di stato di Brescia</b>                   | pag. 8  |
| Codice diplomatico bresciano                           | pag. 8  |
| Ospedale di S. Eufemia                                 | pag. 11 |
| Fondo di religione                                     | pag. 11 |
| <i>-Ospedale di S. Giovanni</i>                        | pag. 11 |
| <i>-Chiesa di S. Maria del Dom</i>                     | pag. 11 |
| <i>-Mensa vescovile</i>                                | pag. 12 |
| <i>-S. Francesco</i>                                   | pag. 12 |
| <i>-S. Caterina</i>                                    | pag. 12 |
| <i>-S. Cosma e Damiano</i>                             | pag. 12 |
| <i>-S. Faustino maggiore</i>                           | pag. 13 |
| <i>-S. Alessandro</i>                                  | pag. 19 |
| <i>-S. Giulia</i>                                      | pag. 19 |
| Cassettiera a Muro                                     | pag. 20 |
| Pergamene del distretto notarile di BS                 | pag. 28 |
| Indice dei notai del distretto di Brescia              | pag. 29 |
| <b>-Archivio vescovile di Brescia</b>                  |         |
| Pergamene dell'archivio diocesano                      | pag. 37 |
| <b>-Biblioteca Queriniana di Brescia</b>               |         |
| Fondo pergamene                                        | pag. 38 |
| <b>ENTI CONSERVATORI LOCALI</b>                        | pag. 44 |
| <b>- Biblioteca Morcelliana di Chiari</b>              | pag. 45 |
| Statuti di chiari                                      | pag. 45 |
| Archivio della seriola Vetra                           | pag. 46 |
| Archivio del comune di Chiari                          | pag. 46 |
| <b>-Archivio Parrocchiale di Chiari</b>                | pag. 53 |
| Archivio Storico di Palazzolo                          | pag. 55 |
| <b>ALTRI ARCHIVI</b>                                   | pag. 56 |
| <b>-Archivio di Stato di Pesaro-Urbino (Sez. Fano)</b> |         |
| Arch. Storico del Comune- Reg. Malatestiani            | pag. 57 |
| <b>BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE</b>                         | pag. 59 |
| <b>INDICE</b>                                          | pag. 61 |